INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. l'agamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non liceal.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA NAPOLI.

(12, ore 11,50 antimeridiane)

La missione marocchina — I briganti in provincia d'Avellino — Ferrovia Napoli-Nola-Baiano.

Stamane è partita la corazzata *Castelfidardo*.

Essa si reca a Tangeri per imbarcare la missione marocchina che reca gli omaggi dell'imperatore di quel paese a re Umberto.

La corazzata sarà di ritorno a Napoli per la fine del mese.

La missione marocchina sarà accompagnata dal comm. Scovasso, console generale d'Italia al Marocco.

— Notizie giunte da Avellino attenuano le primitive informazioni riguardo alla banda di briganti che infesta quella provincia.

I briganti sono tuttora latitanti.

I carabinieri continuano a dar loro la caccia.

— Ieri venne inaugurata la ferrovia a sistema ridotto tra Napoli-Nola-Baiano.

Questa ferrovia venne costrutta da una Società Italo-Belga.

Alla festa inaugurativa intervennero circa trecento invitati.

Vi regnò la massima cordialità.

Tutti i paesi percorsi dalla linea erano in festa.

Canale marittimo.

PARIGI, 12, *ore* 1,49 pom.

Vi comunico la seguente notizia interessantissima per le potenze mediterranee.

Il ministro della marina francese approvò il progetto per la costruzione di un canale per la navigazione interna, che metta la Manica in diretta comunicazione col mare Mediterraneo o che abbia un volume d'acqua sufficiente a lasciar libero passaggio alle corazzate.

Questo progetto venne presentato dal Ministero dei lavori pubblici.

Il canale, che sboccherà a Marsiglia, passerà per Arles, Valenza, Lione, Macon, Chalon sur Saône, Dijon, Parigi e Rouen, servendosi dei letti del Rodano, della Saône e della Senna.

Lesseps appoggia il progetto.

L'idea di questo canale è nata dopo che si vide i Tedeschi approvare la costruzione di quello che congiungerà il Baltico al Mare del Nord fra Kiel ed Amburgo.

Il successore di Mantauffel.

BERLINO, 12, *ore* 2,30 pom.

Crescono le probabilità per la nomina del principe di Hohenlohe, attuale ambasciatore di Germania a Parigi, a governatore (statthalter) d'Alsazia-Lorena in sostituzione del defunto maresciallo barone di Mantauffel.

Nel caso che questa nomina si avverasse, il barone Münster passerebbe dall'ambasciata di Londra a quella di Parigi, e l'attuale segretario di Stato per gli affari esteri di Prussia, conte di Hatzfeldt andrebbe ambasciatore a Londra.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 11. — Il ministro dell'interno persiste nel dimettersi.

Simla, 12. — Il Governo dell'India ricevette assicurazione che i negoziati tra l'Inghilterra e la Russia procedono bene.

New York, 12. — Un dispaccio da Lima reca che le trattative di pace andarono fallite in causa della domanda di Caceres al Governo che Iglesias si ritiri.

New York, 12. — Fu ordinato che 3000 soldati si rechino subito al forte del Bano nel territorio degli Indiani.

Annunziasi uno scontro fra i pastori e gli Indiani nel nuovo Messico. 60 Indiani e 16 pastori furono uccisi.

Manfredonia, 12. — Il treno inaugurale della ferrovia Foggia-Manfredonia è giunto alle 7,35 ant. La popolazione è festante.

Zavarine, 12. — Ieri è giunta la squadra.

Il passaggio del Re per Torino.

Come abbiamo annunziato ieri, Re Umberto fu di passaggio questa notte per la nostra città, proveniente da Monza e diretto a Cuneo e Valdieri.

Il treno reale arrivò alle 12,33 al bivio Vallino (a sud del cavalcavia) ed alle 12,36, cioè appena cambiata la macchina, proseguì direttamente per Cuneo.

Il treno reale era preceduto di pochi minuti da una macchina staffetta che giunse al bivio suddetto alle 12,10 e ripartì, dopo due soli minuti di fermata, per esplorare la linea.

Da Torino a Cuneo il treno fu mosso dalla macchina *Solimano* guidata dal macchinista Gianotti. Sulla macchina salì pure l'ingegnere Pennati.

Dopo qualche giorno di residenza a Valdieri è probabile che il Re faccia una visita anche a Sant'Anna di Vinadio.

Firenze ed il suo deputato.

11 luglio.

(Mosca) — Lasciatemi cogliere un'occasione che qui si presenta molto di rado, e cioè poter discorrere di politica: Firenze non è più capitale del Regno; non ha il primato nel movimento letterario, nè preminenza economica; ma nessun'altra delle grandi città italiane può contestarle il primo posto in fatto di indifferentismo politico. Non solo le elezioni amministrative, che negli altri centri di solito assumono quasi la vivacità di lotte politiche, qui si sono, come sempre, anche quest'anno compiute in silenzio e a stento, raggranellando qualche dozzina di elettori votanti; ma anche ora che si tratta di eleggere un deputato in sostituzione al compianto Mantellini, si può dire che la lotta elettorale sia incominciata col voto. Pare un assurdo, ed è così.

Domenica scorsa, sopra 16 mila elettori, appena 5 mila si presentarono alle urne. Il che vuol dire che se in Italia si facessero le elezioni a due gradi, a Firenze il primo grado sarebbe praticamente annullato. La massa, il popolo, di elezioni e di politica se ne infischia.

La tirannide dei Medici fu, relativamente ai tempi, così moderata, il Governo dei Lorenesi così sostanzialmente paterno, che da molte generazioni il popolo toscano si è abituato alla persuasione che non gli occorra per nulla di fare opposizione, di esercitare un controllo nel pubblico interesse.

Resta dunque inteso che parlando di movimento elettorale politico, non vi prende parte a Firenze se non quel numero molto limitato di persone che si trovano a diretto contatto coi candidati, colle accademiche Associazioni politiche e coi giornali.

Della stampa non intendo oggi discorrere di proposito: basterà notare che un'influenza molto limitata, per la semplice ragione che i Fiorentini leggono poco i giornali o meno ne comprano. Della vecchia *Nazione* al giovane *Elettrico*, tutti i giornali fiorentini hanno una tiratura molto meschina.

Delle Associazioni politiche, sono nominalmente numerose le *Società*, i *Comizi*, i *Fasci* più o meno radicali, ma in ciascuna funzionano sempre gli stessi caporali e gli stessi uomini: fra stato maggiore, alta e bassa forza, la bandiera rossa ha a sua disposizione quei settecento che domenica scorsa hanno votato per il Conti; ginocchi nel partito radicale l'astensione è una malattia sconosciuta; quei pochi votano tutti. I clericali qui non si mostrano col loro colore, non vi avrebbero nessun interesse, giacchè i liberali fiorentini sono tutt'altro che mangiapreti: i preti, i frati, le monache, il vescovo, il generale dei Gesuiti, i Barnabiti, gli Scolopi, hanno in Firenze e nei dintorni le mani libere, lavorano senza impaccio di sorta la *vigna del Signore*, fabbricano, comprano, insegnano; dirigono senza disturbi: se apertamente inalberassero bandiera, provocherebbero la reazione.

I liberali attivi appartengono tutti al partito più moderato, più conservatore, più *di destra*, quindi al presente appoggiano la politica dell'on. Depretis. D'ieraro veramente due Associazioni liberali, che a lungo disputarono intorno all'epiteto di *monarchico* o di *costituzionale*; ma quando il marchese Alfieri di Sostegno si fu annoiato abbastanza in quel simulacro di divergenze politiche, poco più concludenti in pratica di ciò che conclude la *scuola di scienze sociali*, le associazioni si fusero, o si confusero o si combinarono..... insomma non ce n'è più che una, ed è così che in fatto di elezioni fa tutto quel poco che a Firenze è possibile di fare.

Trattandosi ora di eleggere un deputato, non credettero abbastanza maturo il giovine Tommaso Cambray-Digny, che pure diede prove di essere un uomo nel quale c'è stoffa, si trovarono anche poco concordi intorno al nome del marchese Piero Torrigiani, fratello del deputato marchese Filippo.

Il giornale *Fieramosca* veramente lo proclamò il *candidato naturale* di Firenze; ma, per quanto i *figli naturali* e la *letteratura naturalista* abbiano fortuna, parve generalmente che il Torrigiani fosse alcun'altra che il *candidato naturale* del *Fieramosca*; infatti questo giornale e il *figlio naturale* del marchese Torrigiani.

I Torrigiani sono intraprendenti e ambiziosi giovani, ricchi, galantuomini e gentiluomini, fanno bene: tutti uniti, costituiscono una famiglia rispettabilissima, esemplare, nello stesso tempo signorile e patriarcale. In tre matrimoni occupano l'immenso palazzo a capo il ponte alle Grazie; è una famiglia-alveare, come la reggia di Priamo a Troia.

Accorti in affari, fra le altre proficue industrie, sono interessati in parecchi mezzi di pizzicheria; il che proverebbe che non hanno dell'aristocrazia certi pregiudizi.

Quanto alla politica, il marchese Filippo trovò un collegio in Val di Pieve, dove riuscì per l'appunto, dopo una fiera lotta coll'ingegnere Brunicardi, che ivi aveva messo radici durante il Ministero dell'onorevole Zanardelli.

Il marchese Piero fu per due anni a Montecitorio il successore di Bettino Ricasoli; naturalmente, se il cognome di *Torrigiani* poteva succedere a quello di *Ricasoli*, nessuno pretende che il marchese *Piero* potesse valere, nemmeno a grandissima distanza, il barone *Bettino*; ma, o per difetto di occasioni, o per difetto assoluto di stoffa, è certo che in quei due anni di prova, nulla rivelò nel nuovo deputato di Firenze l'attitudine politica.

Principalmente per questa ragione, molti non trovano ora *naturale* la candidatura del Torrigiani: chi contrapporre? — In Italia, quando non si ha sotto mano un possibile candidato politico, c'è molta probabilità di successo presentando un militare; infatti, chi ha raggiunto nell'esercito un grado elevato, ha in suo favore forti presunzioni di onestà e di capacità; e poi abbiamo tutti latente, se non dichiarata, una vivissima simpatia per l'uniforme, giacchè dall'esercito vediamo quotidiani gl'insigni servigi all'ordine pubblico, nell'esercito vediamo insigni esempi di virtù civili, per l'esercito coltiviamo la speranza che la patria possa acquistare gloriosa grandezza.

Il generale Cesare Mantellini, per di più è fratello del defunto deputato, al quale i Fiorentini dovevano molto, ed è un eccellente ufficiale superiore. Infatti, per quanto improvvisata la sua candidatura, avvenne domenica scorsa un numero di voti molto ragguardevole; tutti i giornali fiorentini, meno *naturalmente*, il *Fieramosca*, lo appoggiano; la polemica è vivace, specialmente coll'*Elettrico*, il quale sostiene una tesi molto giusta: non essendo ora questione di partito, ma di uomini, doversi dare il voto a chi, sopra alla politica, ha però dato prova del proprio valore nel pubblico servizio, piuttosto che al giovine di cui fu già sperimentata la nullità politica.

Ma in materia elettorale, come al Parlamento, i ragionamenti servono poco; il partito prima e gli interessi valgono invece moltissimo. Ora se i radicali e quei 300 che votarono domenica per un cav. Sestini, come pare, si astengono, il Mantellini guadagnerà certamente alcuni voti, ma mi sembra difficile che possa avere i 700 di cui restò inferiore al Torrigiani. Questi, infatti, dispose di molta influenza in quel ceto benestante in cui si reclutano gli elettori votanti; ha per sè la maggioranza dell'Associazione moderata e l'azione del Governo.

L'astensione del Governo nelle elezioni è una finzione; però ci si poteva credere in questo caso, trattandosi di due candidati dello stesso partito governativo. Pure la *Nazione*, giornale a cui non può essere mancata così presto la prudenza del povero Celestino Bianchi, mentre l'autorità locale di ingerenze a favore del Torrigiani. Potrebbe darsi che il generale Mantellini, per divergenze tecniche, non garbi all'on. Nicotti; e in ogni caso l'on. Depretis, che naturalmente si tiene alla docilità dei membri della maggioranza, è verisimile che preferisca il meno noto fra i due candidati.

Insomma domani saprete dal telegrafo la decisione; domani tutto sarà detto, e neppure questa ultima piccola guerra politica, anzi personale, turberà più il sonno estivo di Firenze; dove il sollione vigente e la prossima canicola non troveranno più da tormentare se non quella massa di gente che assolutamente non si può muovere, o che è costretta a contentarsi delle rabbiose gite demoniacali a Livorno e a Viareggio, o d'una passeggiata alla Vallombrosa, cercando intanto sotto le *glicinie* della birreria Cornello, sullo seggiolo di paglia dell'Arena Nazionale.

Che del resto, credete pure che a Firenze d'estate neppur di notte si respira una boccata d'aria fresca, neppure sui viali, nè alle Cascine, nè sulle spallate dei ponti, nè sul piazzale dei colli.

Domani Firenze possederà il deputato che le manca; dopodomani non racchiuderà se non la gente per ferra.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
per la stagione estiva

Per un mese . . . . . L. 2
Per quindici giorni . . . » 1
(con qualunque decorrenza).

Chi ne fa domanda prima del **15 luglio**, riceverà i **12-4** numeri arretrati del nuovo romanzo in corso di pubblicazione:

GLI AMANTI DI PARMA di *A. Arnould*,

mediante pagamento di **50 centesimi**.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(12, ore 6,10 pom.)

Il processo Sommaruga — La reggenza per l'avvocatura erariale

Venne compiuta l'istruttoria suppletiva del processo contro l'ex-ec Angelo Sommaruga.

Gli atti del processo furono rimandati alla sezione d'accusa per decidere se il reato di cui il Sommaruga è imputato cade sotto la competenza della Corte di assise o del Tribunale correzionale, ed inoltre per stabilire se è ammissibile la libertà provvisoria chiesta dall'imputato.

— Nel caso che la reggenza dell'avvocatura erariale a Roma non venisse accettata dal comm. Bernardo Fenolio, avvocato erariale a Milano, verrebbe affidata al comm. Enrico Lucchesi avvocato erariale a Napoli.

(12, ore 8,10 pom.)

Il ministro Visone — Soppressione dell'asse ecclesiastico — Credito fondiario — Istruzione industriale — L'on. Marchiori a Stradella — Gli appelli pel processo Sbarbaro.

Il comm. Visone, ministro della Real Casa, che in questi giorni era stato leggermente indisposto, rimessosi in salute è partito oggi per Monza a raggiungere i Sovrani.

— Si conferma la voce che il ministro Taiani scioglierà l'amministrazione dell'asse ecclesiastico e servendosi della legge che stabilisce la soppressione di quell'asse pel venturo settembre.

Provvederà quindi con un decreto reale al modo di amministrarlo, ed alla sorte degli impiegati che vi sono addetti.

— Venne spedito a Monza per la firma il decreto per la esecuzione del nuovo regolamento sul Credito fondiario.

Secondo questo nuovo regolamento dovranno eseguire le operazioni riferentesi a questo Credito.

— È imminente la pubblicazione d'un decreto col quale si darà opera al riordinamento della istruzione industriale superiore allo scopo di ottenere abili direttori di opifici industriali e valenti professori per le scuole di arti e mestieri.

— L'on. Marchiori, deputato di Rovigo, nuovo segretario generale della finanze, partì ieri sera per Stradella per prestare giuramento nelle mani di Depretis.

Appena sarà di ritorno, il ministro Magliani partirà in vacanza per Livorno.

— Oltre all'appello presentato da Sbarbaro contro la sentenza del Tribunale correzionale di Roma che lo condanna a due anni di carcere, anche il procuratore del Re si appellò fondandosi sul fatto della cumulazione delle minaccie fatte da Sbarbaro al ministro Coppino ed al suo segretario generale, on. Martini.

(13, ore 9,5 ant.)

Ispezione alle fortificazioni del confine francese — Notizie dai presidii d'Africa — L'on. Brin — Concistori in Vaticano — Vittime del Tevere.

Sarà fatta prossimamente una ispezione alle fortificazioni verso il confine francese affinchè le costruzioni in corso siano condotte con maggiore alacrità.

— Un telegramma giunto al Ministero della marina spedito da Massaua in data 8 corrente dal comandante delle navi nel Mar Rosso reca che la media degli ammalati nei presidii d'Africa è del 4,33 per cento.

Lo stesso telegramma reca pure che la corazzata *Ancona*, il *Messaggero* e due torpediniere partirono alla volta d'Italia.

— Il ministro Brin si fermerà per tutto l'estate a Roma.

Se ne allontanerà solo per qualche giorno per recarsi al varo della corazzata *Francesco Morosini* che avrà luogo a Venezia il 29 corrente mese.

— Il giorno 17 di questo mese si terrà in Vaticano un concistoro segreto per la nomina dei nuovi cardinali che sono: monsignor Schiaffino, Capecelatro, Cristofori, Battaglini ed altri.

Il giorno 20 si terrà poi concistoro pubblico ed in esso il pontefice farà un'allocuzione politica contro la conciliazione col Governo italiano, questione, come si sa, messa in campo giorni sono da alcuni giornali di Francia e d'Italia.

— Ieri annegarono miseramente nel Tevere l'avv. Guarnieri, colto e brillante giovane della società romana, e un operaio a nome Paolo Pompa.

Venne pure estratto da quel fiume il cadavere di uno sconosciuto.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 12. — Ieri qui cinque casi di colera e quattro decessi; nelle provincie 1581 casi e 614 decessi.

Cairo, 12. — Il Ministero delle finanze comincia ad aggiornare i diversi pagamenti. Nessuno crede alla morte del Mahdi.

Donaueschingen, 12. — È giunto il principe di Napoli.

Berlino, 12. — Secondo definitive disposizioni l'imperatore partirà il 14 luglio da Ems diretto a Coblenza poscia all'isola di Mainau, dove arriverà la mattina del 17.

Roma, 12. — Il Re parte per Cuneo stasera alle 8,50.

Firenze, 12. — Mantellini ebbe voti 2943; Torrigiani ne ebbe 2846.

Simla, 11. — La ferrovia di Quetta si prolungherà fino al passo di Kajak.

Si smentisce la voce che intendasi stabilire degli accantonamenti inglesi a Candahar.

Madrid, 12. — In seguito ad un lungo Consiglio, i ministri dell'interno e della marina sono dimissionari.

Canovas conferì col Re.

Vittime del fulmine a Oulx.

11 luglio.

Nelle foreste sopra l'Alpe *Molle Fosse Haute*, in territorio di Oulx, verso le ore cinque pomeridiane di ieri, mentre imperversava un violento temporale, due pastori, fratello e sorella Cassaris, si rifugiarono sotto una pianta per essere riparati un poco dall'acqua che veniva giù a torrenti.

Incauti! Un fulmine, dopo aver sfrondata una pianta, schiantatane un'altra, entrambe distanti più di dieci metri da quella ove erano riparati, venne a colpire proprio i due infelici.

Il fratello rimase addirittura carbonizzato; ebbe il cappello col cocuzzo bruciato del tutto, gli abiti e la camicia a brandelli; arsi i capelli e la barba.

La scossa per la sorella, che era a lato, non fu mortale, benchè la povertà rimanesse tramortita. Essa riportò due scottature assai gravi, ancorchè non pericolose, una al braccio, l'altra alla coscia. Venne subito salassata, ed ora narra, con piena conoscenza, la scena spaventevole che le rapì l'unico fratello e la angoscia che la martirizza.

Il naviglio mercantile.

Le ultime iscrizioni nei compartimenti marittimi italiani fanno ascendere a 7287 il numero dei legni a vela o a vapore della nostra marina mercantile.

I legni a vela sono 7072 e i piroscafi 215.

Dei velieri, 205 sono addetti al lungo corso, 418 al grande cabotaggio, 3240 al piccolo cabotaggio, di costa e di pesca.

Ex-reliano il lungo corso 42 piroscafi, 28 sono applicati al grande cabotaggio, e 145 sono del piccolo cabotaggio, di costa e di pesca.

Per la legge della trasformazione continua a decrescere anche l'anno scorso il numero dei velieri, che nell'anno precedente erano 7270; mentre i piroscafi aumentarono da 201 a 215, aventi una portata di 122,297 tonnellate.

La proprietà dei piroscafi è suddivisa così:

Navigazione Generale Italiana 24; Società Raggio e C. 12; la *Veloce* 5; la *Peloritana* 5; la Società *Precida-Ischia* 5; la Società Piaggio Erasmo e Comp. 5; altri proprietari 89.

Furono costruiti l'anno scorso 125 nuovi bastimenti a vela coi cantieri italiani, e ne furono acquistati 28 che prima portavano la bandiera estera.

Dei nuovi piroscafi entrati l'anno scorso nella navigazione, 6 furono costruiti nel Regno e 5 all'estero.

Per cause di naufragio, si perdettero l'anno scorso 84 bastimenti a vela e 3 piroscafi.

Le nuove costruzioni navali eseguite l'anno scorso nel Regno avevano un valore di lire 5,162,000.

Se consideriamo che nel 1875 i cantieri navali del Regno avevano lavorato per 36 milioni e mezzo, potremo facilmente comprendere come sia andata peggiorando sensibilmente l'industria delle costruzioni navali in Italia.

È meglio lo provi. Il fatto che i nostri cantieri navali da 32 che erano nel 1871 sono oggi ridotti a 20!

Gl'italiani ad Anversa.

L'esposizione italiana dei vini all'Esposizione d'Anversa ebbe una splendida riuscita. Molte medaglie d'oro e d'argento toccarono agli espositori.

Fra quelli premiati con medaglia d'oro notiamo: il comm. Giovanni Bosticco d'Asti; le ditte Scala ed Rouff di Napoli; Ostani di Marsala; la Società vitalitinese di Scordia e Damiani di Marsala.

Fra gli espositori di liquori e vermouths la ottennero: Genta di Torino; Vittone di Milano; Martini e Rossi, e Cinzano di Torino; Branca di Milano.

Le regioni vinicole meglio rappresentate sono: il Piemonte, la Sicilia, il Veneto, Napoli ed il Lazio. La rappresentanza delle migliori case vinicole italiane la tiene il cav. Silombra, torinese, persona espertissima in questo ramo di commercio.

Antonio Facchini di Modena si fece pure molto onore all'Esposizione degli animali bovini, ovini, ecc., con una collezione di piccioni ed una di polli.

Vennero conferiti anche diplomi d'onore all'Officina Galileo di Firenze, al Ministero d'agricoltura, all'Istituto geografico militare ed allo stabilimento Ciriè.

Nomine diplomatiche e consolari.

Il console spagnuolo a Lisbona, don Juan de Castro, venne nominato console a Genova.

Gli Stati Uniti, nominarono segretario della loro legazione a Roma Carlo A. Dougherty.

Il professore Frahanlis venne nominato console di Grecia ad Ancona, in sostituzione di G. Menardos, che passa a reggere il consolato greco di San Remo.

Edoardo Muscialio venne nominato console della repubblica di Venezuela a Brindisi.

La questione del vaccino colerico.

Avendo il *Figaro* telegrafato al dottore Ferran chiedendogli se poteva provare la bontà dei risultati ottenuti dal suo sistema di vaccinazione del colera, il dottore così rispose telegraficamente:

« Madrid, 11 luglio.

« *Figaro* — Parigi.

« Proverò con numerose ed indiscutibili statistiche che il vaccino preserva in modo assoluto dal colera.

« Riuscì ad arrestare d'un colpo l'epidemia in molte località. In presenza di tali risultati, l'intera popolazione di più di 200 località chiede d'essere vaccinata. Disgraziatamente il Governo pone degli ingiustificabili intoppi.

I batteriologi troveranno nella Memoria indirizzata all'Accademia (francese) dei dati più che sufficienti per fare il vaccino.

« Ignoro il motivo che non le si fece attenzione.

« Risponderò per posta sulla questione Brouardel.

« FERRAN. »

D'altra parte, si assicura che, mentre che scrivo, Ferran si recherà a Parigi per parlare con Pasteur della sua scoperta.

Il commercio delle armi.

Il Ministero degli esteri ha ricevuto un rapporto della Camera di commercio italiana in Alessandria d'Egitto, intorno al commercio delle armi.

Finora gli Egiziani acquistano annualmente una quantità considerevole di armi dal Belgio, dalla Francia e da altri Stati; ma dall'Italia non si è ancora stabilita una esportazione di questo importante prodotto industriale.

Ora, la Camera di commercio, facendo dal canto suoi connazionali in Alessandria, assicura che le fabbriche italiane potrebbero trovare in Egitto un abbondante mercato per le loro armi, e dichiara:

« Alcune fabbriche italiane, fra cui la ditta Glisenti, di Brescia, potrebbero fornire questi mercati di qualsiasi arma, tanto da caccia, quanto da difesa, come pistole, fucili, ecc., quando le stesse fabbriche volessero scrupolosamente alle forme di fucili qui in uso ed in base a campioni ne imitassero le stesse lunghezze, le stesse verniciature, dorature, ecc., e potessero studiare i mezzi più facili e più economici di trasporto, e curassero oltre ogni dire l'imballaggio e la condizionatura. »

L'uniformarsi a questi avvertimenti non dovrebbe essere difficile per le nostre fabbriche d'armi, che, speriamo, ne vorranno tener conto.

Lega doganale o guerra di tariffe?

Berlino, 7 luglio.

(Corr.) — La quiete estiva fu rotta in questi giorni da una voce, la quale, nata non si sa bene dove, fu tosto divulgata e creduta più di là che di qua dalle autenne gialle e nere che segnano il confine della monarchia austro-ungarica. Ci si mette tanta buona volontà a credere ciò che si desidera!

Secondo la voce suddetta, saremmo alla vigilia della stipulazione d'una lega doganale tra l'Austria-Ungheria e la Germania. Lo *Zollverein* (Lega doganale), fondata da Prussia contro l'Austria, s'allargherebbe così a quest'ultima. La ferita che, secondo Windthorst e tutti i musicisti ufficiali della « grande » Germania, fu inferta a Sadowa nel corpo della nazione tedesca, si andrebbe a poco a poco, in parte almeno, cicatrizzando. Il sogno del Parlamento di Francoforte — un impero germanico colla dinastia degli Hohenzollern — un'Austria ma alleata diplomatica e commerciale — il sogno in molta parte già realizzato, sembrerebbe a realizzarsi per intero.

Come accadrebbe il miracolo? Nel 1879, quando fu conclusa tra la Germania e l'Austria-Ungheria il trattato d'alleanza che forma ancora il perno della politica europea, il principe Bismarck propose al conte Andrassy di sottomettere all'approvazione dei Parlamenti rispettivi, così da farlo diventare legge nei rispettivi Stati, e di completarlo colla stipulazione d'un'unione doganale. Il conte Andrassy, da ministro dell'imperatore d'Austria e da patriota ungherese, rispose negativamente all'una ed all'altra domanda. Come mai *tantum mutatus ab illo*? Che rivolgimenti son seguiti negli ultimi sei anni?

È seguito questo: che la politica commerciale del principe Bismarck ha cambiato strada come il suo sistema d'alleanze diplomatiche. Dal libero scambio tradizionale, il principe Bismarck passò, sotto la pressione della crisi industriale e dalla concorrenza americana, al protezionismo manifatturiero ed agrario. I dazi sui cereali, in particolar modo, introdotti nel 1879, furono alzati successivamente e notevolmente anche l'anno passato, così da chiudere il mercato germanico, nonchè agli americani, asiatici e russi, anche ai granicoltori ungheresi. Ecco dove starebbe il « veleno » dell'argomento. L'Ungheria, la quale, nonostante le fabbriche di là da venire, è paese per eccellenza agricolo; l'Ungheria, la quale alimenta quasi esclusivamente col cereali il suo commercio d'esportazione, avrebbe ora disposta ad entrare in una lega doganale molto ma molto più di sei anni fa.

Questi i fatti. I *Deutsch-nationalen* (nazionali-tedeschi) di Boemia, hanno poi fabbricato su questa base ancor vacillante, un edificio grandioso, che probabilmente è destinato a crollare come un castello di carte qualunque. A sentirli, la politica commerciale del principe Bismarck non avrebbe mai avuto altro scopo che questo, costringere i magiari a chiudere col l'unione doganale rifiutata nel 1879. Gli interessi agrari non sarebbero stati in mano sua altro che un mezzo pel conseguimento d'un intento esclusivamente politico. Ora la cosa sarebbe sconcertata. I magiari sono i padroni della monarchia austro-ungarica. Quel che a Pest si delibera, a Vienna s'eseguisce...

È probabile, per non dir certo, che i *nazionali-tedeschi* « dal denso portati » vollero un po' troppo. Sotto la presidenza del conte Kalnoky si sono adunati a Vienna i commissari tratta e ciskeitani per discutere intorno alla rinnovazione del compromesso, che scade nel 1887.

Da Vienna è pervenuta a Berlino una domanda: quali sarebbero le intenzioni del Governo germanico riguardo alla stipulazione d'un *trattato doganale* fra l'impero tedesco e la monarchia austro-ungarica? Da *trattato* a *unione doganale*, come vedete, ci corre. Un trattato, mentre vige dappertutto la clausola della nazione più favorita, implicherebbe una rivoluzione in tutto il sistema commerciale. Un'*unione* sarebbe invece conciliabile col protezionismo più sfrenato. Ecco perchè a Berlino si tratta tutta la faccenda col più grande scetticismo. Qui si ritiene più probabile che la cosa finisca con una guerra di tariffe, anzichè con un'alleanza equivalente ad una fusione. Non si disconosce l'influenza grande che hanno i magiari sulla politica generale della monarchia. Ma non s'ignora, che fra i magiari stessi la concordia in questo punto è ancora assai scarsa. Non s'ignora che tutte le altre nazioni, eccettuate l'ala sinistra dei tedeschi, sono avversarie dichiarate d'un'unione colla Germania. Non s'ignora, finalmente, che l'idea dell'unione desterebbe lotte colla simicizia aperta degli industriali austriaci e coll'antipatia mal dissimulata dei circoli di Corte. Tutto sommato, si crede che si farà un buco nell'acqua.

Ferry rovinato.

Parigi, 9 luglio.

(R. R.) Si continua nei circoli parlamentari e nei giornali a commentare il silenzio di Giulio Ferry, allorquando si discuteva lunedì scorso il trattato franco-chinese; invano Clemenceau gli aveva intimato di salire alla tribuna; l'ex-presidente del Consiglio si era prudentemente ritirato, ciò che fece esclamare al deputato Ranc: *mais c'est une débacle!* Ma è oggi poi che la condotta di Ferry è universalmente biasimata perchè giudicata poco corretta.

Egli, che non ha avuto il coraggio di parlare alla Camera, ha ricorso al ripiego del colloquio; si è fatto interrogare da un compiacente redattore del giornale *barnum*, il *Matin* e dopo avergli raccontato tutti i fatti suoi, e anche quelli non suoi, così concludeva: « Sapete perchè lunedì scorso non ho voluto rispondere alle interpellanze di Clemenceau e Lockroy e dei loro amici? Semplicemente per rispetto del segreto professionale. » Ed un cieco che dice ad un semplice *reporter* tutto quello che ha rifiutato di dire alla Camera! Ferry, che aveva avuto paura di offendere l'amor proprio dei mandarini chinesi al Parlamento, ne ha poi detto *ire Dei* in un giornale pubblicando un colloquio che è stato riprodotto dai principali giornali del mondo intiero.

Quest'affare del segreto professionale costituisce davvero una nuova e bella trovata; in ogni caso sarà molto comoda pei ministri presenti ed avvenire, quando un ministro avrà fatto una corbelleria che gli rincrescerà di aver detto alla Camera, ma avrà che da rispondere: sono informazioni di cui parlerà *dir nulla*, si tratta del segreto professionale!

Vi racconta quanto fatto per constatare quanto la posizione di Ferry e quella dei suoi amici in opportunismo sia scossa, ciò che del resto si proverano le prossime elezioni.

NOTIZIE

Il commercio del pesce.

Abbiamo tenuto parola, pochi giorni fa, dell'incaglio che subiva il commercio del pesce a Venezia, causa le nuove leggi ferroviarie. Ora apprendiamo che la Direzione della rete Adriatica ha dato ordini precisi perchè il commercio del pesce abbia il trattamento che aveva prima dell'applicazione degli attuali regolamenti ferroviari.

La legge sui manicomi.

Sulla relazione dell'onorevole Buonomo, intorno al progetto per le riforme nei manicomi del Regno, al sostegno alcuni emendamenti presentati dalla Giunta della Camera alle proposte governative, sia per quanto riguarda l'ordinamento interno e la amministrazione degli interessi, come per ciò che si attiene al concorso delle Provincie nel mantenimento delle Case di salute.

Fra pochi giorni sarà distribuito il rapporto dell'on. Buonomo, che ha fatto un ampio studio sullo stato attuale dei manicomi in Italia, e ne rileva i difetti e le necessità urgenti.

Misure quarantenarie.

In vista della maggiore diffusione presa dal colera in Ispagna, le quarantene, previste dall'ordinanza 24 aprile p. p., sono, dal 3 corrente in poi, estese alle navi in arrivo da tutti i porti del litorale della Spagna e sue isole, e nello stesso tempo è elevato a cinque giorni il periodo di osservazione per le navi di tutta quella provenienza non traversata incolume.

Questo trattamento è applicabile anche alle navi attualmente in quarantena.

Da questa data resta vietata l'importazione in Italia dei cenci, stracci, abiti vecchi non lavati, destinati al commercio, effetti letterecci usati, cimosse e filacce provenienti dalla Spagna e sue isole.

Ufficiali chilesi nella nostra marina.

In seguito a desiderio espresso, in via diplomatica, al nostro Governo da quello chilese, due ufficiali di quella marina sono stati nominati a prestare temporaneo servizio sulle navi della nostra marina militare.

Questi ufficiali sono il tenente di vascello signor Villareal, che venne imbarcato sul *Garibaldi*, ed il sottotenente signor Amengual, che venne imbarcato sulla corazzata *Roma*.

BORSA UFFICIALE
13 luglio.

Consolidato 5 0/0. Decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino:
in L. 95 80 80 75 L.
Nominativo in c. 95 50.
Cinq coloni del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 95 65.
Senza cedola.
Corso medio d'ufficio 93 60.
Consolidato 3 0/0, pagamento 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Cinq coloni del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 31 —.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 30 71.
Rendita — prezzo normale 99 —.
Az. Credito Mob. Italiano — C. d. mat. in L. 910 911 913 L.
Az. Credito Torinese — C. del mattino in L. 296 296 L.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. d. m. in L. 296 L.
Obbl. Canali Cavour — Cont. del matt. in n. 973.
Obbl. Ferr. Cuneo 2ª emiss. — C. d. m. in n. 312.
Cartelle fondiarie S. Paolo — Cont. d. m. in n. 100 50

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	da	a	da	a
Francia —3	100 30	100 40	— —	— —
»	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera	100 —	100 10	— —	— —
Londra + 3	— —	— —	25 14 25 17	
»	— —	— —	— —	— —
Id. carta	— —	— —	25 19 25 24	
Germania 4+4	— —	— —	121 5/8 121 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Ormeggio della Borsa, 13 luglio. — Ecco il movimento della Borsa di Parigi di sabato.

Apertura.
82 70, 83 10, 110 32 1/2, 95 87 1/2.
Inglese 100 3/16
Corsi della chiusura ufficiale.
82 72 1/2, 83 12 1/2, 110 37 1/2, 95 55.
Inglese 100 3/16.

I corsi dopo Borsa non presentano notevole variazione.

Non manca il sostegno dei prezzi ed una certa buona tendenza, che è tutto quanto si poteva aspettarsi di meglio, in mezzo alla nullità d'affari che regna dovunque in questo momento e che continuerà a predominare, tanto più che domani è festa a Parigi, « festa politica ».

Molti Bollettini finanziari parlano della sottoscrizione delle Mediterranee fattasi a Berlino, come se fosse mancata, ciò che non è vero, perchè la sottoscrizione in sabito coperta è stata abbondantemente che si doveste fare non ridurione.

Se poi alcuni dei sottoscrittori, malgrado la riduzione, troveranno di averne più di quello che potevano ritirare e vendettero anche con perdita, la colpa è della loro imprevidenza. Del resto, ora questa vendite sono finite e sulla nostra piazza gli attuali compratori di tali Azioni, non temeranno aspettando migliori momenti, sapendo di trovare in liquidazione tutte le maggiori facilità per i riporti.

Ore 12.

Da noi oggi la Borsa presentava un aspetto più soddisfacente. Gli affari erano più numerosi ed i prezzi più sostenuti.

Rendita 5 per cento. 95 80 1/2 a 95 77 1/2.
Rendita ant. 95 70 a 95 6?
Banca Naz. 2245 a 2230.
Meridionali 913 a 914.
Banca di Torino 816

ITALIA

Italia ed Abissinia.

Fra breve giungeranno in Italia il capitano Ferrari ed il dottor Nerazzini, reduci dalla loro missione in Abissinia. L'esito di questa missione, a giudicarne da tutte le notizie mandate da Massaua, pare sia stato migliore dell'aspettazione. Il re d'Abissinia, essendosi persuaso che l'Italia non ha alcuna intenzione ostile contro il suo paese, si sarebbe mostrato disposto ad addivenire ad accordi. I preliminari d'un trattato di commercio ed amicizia fra l'Italia e l'Abissinia sarebbero già stabiliti.

***

I nostri lettori ricorderanno come il 3 giugno 1884, fu conchiuso in Adua un trattato fra Giovanni, re di Sion, negus negust (re dei re) d'Etiopia e dipendenze, la Gran Bretagna, rappresentata dal contr'ammiraglio Hewet, e l'Egitto, rappresentato da Mason-bey, allora governatore di Massaua.

Questo trattato, conosciuto generalmente sotto il nome di *trattato Hewet*, era concluso sulle seguenti basi:

Veniva stabilita la libertà di transito, sotto la protezione britannica, per tutte le merci, comprese le armi e le munizioni, importate in Abissinia e esportate da quel paese.

A partire dal 1° settembre 1884, veniva restituito all'Abissinia, a cui già una volta apparteneva, il paese dei Bogos; quando le truppe del khedive avessero sgombrato Kassala, Amedit e Sanhit, gli edifizi posti nel paese dei Bogos dovevano essere consegnati al re d'Abissinia, che ne avrebbe la proprietà.

Il Negus doveva agevolare il ritiro dei presidii egiziani di Kassala, Amedit e Sanhit.

Fra l'Egitto e l'Abissinia si stabiliva la mutua consegna degli autori d'atti criminosi.

I conflitti fra l'Abissinia e l'Egitto dovevano essere sottoposti a S. M. britannica.

***

Dopo la conclusione di questo trattato, l'Inghilterra accomandò che l'Italia occupasse Massaua sotto la sua responsabilità.

Questa occupazione non doveva tornar gradita al Negus. Il quale sapeva a' impadronirsi, un giorno o l'altro, di Massaua per farne il porto dell'Abissinia.

Il primo pensiero di Mancini fu dunque di inviare, con ricchi regali, il capitano Ferrari in Abissinia per rassicurare il re Giovanni, promettergli che le clausole del trattato Hewet sarebbero mantenute, e che nulla sarebbe stato mutato senza un previo accordo con lui.

Era quanto dire che l'Italia, quand'anche ne avesse le convenienze, non avrebbe occupato il paese dei Bogos, attraverso il quale passa la strada che conduce al Sudan, senza averne il consenso del re di Abissinia; che inoltre essa avrebbe accordato all'Abissinia la libertà di transito per tutte le merci, comprese le armi e le munizioni importate in quel paese o da esso esportate. Soltanto, alla protezione britannica si sarebbe, naturalmente, sostituita la protezione italiana.

***

Dalle notizie giunte da Massaua, dai dispacci mandati da Roma ai giornali esteri ed italiani, dalle nostre informazioni particolari, pare che i preliminari di questo futuro trattato stabiliscano quanto segue:

L'Abissinia godrà della libertà di commercio nel porto di Massaua. Le importazioni e le esportazioni abissine saranno esenti da qualsiasi dazio doganale. Questa importazione comprende anche le armi.

Gli Italiani godranno della libertà di traffico in Abissinia.

L'Abissinia concede, pel caso che l'Italia lo reputi conveniente, che le truppe italiane occupino il paese dei Bogos, onde aprire una strada commerciale verso il Sudan, e segnatamente verso il Gallabat, il Senaar e Khartum.

Italia ed Abissinia hanno l'obbligo della reciproca difesa tanto contro i ribelli audanesi, quanto contro gli eventuali attentati dell'Egitto.

Una missione solenne, composta di alti ufficiali e funzionari italiani, si recherà in Abissinia per la conclusione definitiva del trattato.

***

Se questi sono veramente i primi accordi a cui si è potuto giungere fra l'Italia e l'Abissinia, dobbiamo rallegrarcene, perchè questi accordi ci risparmieranno una infinità di molestie ed di spese, e ci permetteranno di svilupparci pacificamente e lentamente la colonia di Massaua, in modo da renderla veramente proficua.

Un conflitto coll'Abissinia sarebbe stato non soltanto un gravissimo errore politico, ma un vero disastro, imperocchè, per quanto noi potessimo mantenerci a Massaua, quel porto avrebbe voluto dire due strade commerciali che gli stanno dietro, cioè la strada pel Tigrè al ricco paese del Gallas, e la strada pel Bogos al Sudan. Se noi avessimo dovuto aprirci, non diremo la strada dell'Abissinia, il che sarebbe stato una vera impossibilità, ma anche solo la strada del Sudan colle armi, avremmo speso molti milioni e sacrificato molti uomini, ed il beneficio sarebbe certamente stato molto inferiore ai sacrifizi.

Il generale Agostino Ricci, che è certamente uno dei più intelligenti e competenti ufficiali del nostro esercito, dalla sua visita al Mar Rosso riportava i seguenti convincimenti:

« Fu sempre — egli diceva — la convenienza di avere nel Mar Rosso un punto che servisse d'appoggio ai nostri bastimenti che andavano nel Mare Indiano. » Lasciando da parte Assab, riguardo alla quale non volle pronunciarsi, il generale disse che Massaua ha tutte le condizioni per diventare un gran porto. Là c'è un mare meridionale, composto dell'isola di Taulud e di quella di Massaua, il quale, riunito alla terraferma mediante dighe, ha una lunghezza di circa tre chilometri. C'è un altro molo che si trova al lato settentrionale, lungo anch'esso circa due chilometri. Questi due moli si congiungono con una bocca di circa 500 metri. A rendere ancora migliori queste condizioni idrografiche c'è nell'interno un terzo molo, lungo un chilometro, che serve d'intermedio fra i due principali. Dunque, come punto d'appoggio per la navigazione, Massaua ha qualità eccellenti.

Passando alla questione del commercio di Massaua, il generale Ricci diceva:

« Basta essere stati là alcuni giorni per aver visto come mille dighe che mettono in comunicazione il continente colle isole di Taulud e di Massaua, vi sia un continuo movimento. Io non so precisamente a quanto possa salire il movimento commerciale di Massaua, ma so che la dogana egiziana ne ricava un prodotto annuo di circa 400,000 franchi.

« Non sarà molto, ma è un principio, perchè questo porto è *l'emporio naturale al quale fanno capo le provincie del Bogos, il Tigrè ed altre parti dell'Abissinia.*

« Quando si creda utile di avere un porto nel Mar Rosso che serva di appoggio alla nostra navigazione all'Oceano Indiano, la quale è alimentata da 70 bastimenti, che con la legge votata ultimamente per la marineria commerciale, si spera di duplicare o triplicare, *si può fare assegnamento sopra Massaua.* »

Venendo poi a parlare dei movimenti di carovane all'interno, il generale Ricci diceva di essersi semplicemente informato. Per lui ogni movimento all'interno sarebbe stato un errore, Massaua dovendo soltanto servire come punto d'appoggio pel nostro commercio. Egli disse che per occupare Kufra (capoluogo del Bagas) bisognava mandarvi, *nelle condizioni attuali del paese*, da quattro a diecimila uomini, ed oltre ciò bisognava tenere altrettanti a Massaua per guardare la base delle operazioni. Bisognava dunque togliere dall'Italia alcune migliaia di uomini per mandarli là a passare l'estate, e poi dalla base di Massaua, con altrettanta truppe, fare un servizio penosissimo per tenere le comunicazioni a circa duecento chilometri.

Così ragionò il generale Ricci, e parlò da ufficiale esperto. Egli non contestò l'utilità commerciale della via che passa pel paese dei Bogos. S'tanto, *nelle condizioni del paese al tempo in cui egli fu al Mar Rosso*, sconsigliò l'occupazione di Keren, Asmara, ecc., per ora, che stabilire qualche stazione commerciale nel paese dei Bogos *col consenso dell'Abissinia*, e dei nabib locali, altro sarebbe stato andarci in guerra coll'Abissinia.

Ma verranno tempi normali. Il Sudan non sarà certamente in potere del Mahdi e dei ribelli; quando la pace vi sia ristabilita, ed esso ritorni ad uno stato normale, esso sarà un paese da sfruttare commercialmente, e la prima condizione per sfruttarlo è di mantenere aperte e sicure le vie. Perciò importa assai il sapere che quando gli Italiani provvederanno a mantenere aperta la strada del Sudan, non avranno più contro di loro l'ostilità dell'Abissinia, e potranno dare pacificamente, e senza gravi sacrifizi, un sbocco normale alla colonia di Massaua ed alle vie che vi arrecano.

Dal momento che a Massaua ci siamo, e c'è poca probabilità che si voglia abbandonarla, dovremmo rallegrarci di tutto ciò che ne promette un pacifico e continuato sviluppo. Però non c'è ancora da illuderci o da sperar troppo: bisogna attendere prima la conferma ufficiale dei risultati che si dicono ottenuti colla missione del Ferrari, e bisogna sapere poi che cosa vogliono i Depretis, presentemente supremi reggitori anche della politica estera, se pure è dato ad un Depretis sapere lui stesso quel che si vuole.

Lo statuto della Società Mediterranea.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio pubblica il decreto che approva lo statuto della Società italiana delle strade ferrate del Mediterraneo.

Lo statuto è diviso nei seguenti titoli:

Titolo I. — Oggetto, sede, capitale e durata della Società;

Titolo II. — Amministrazione e direzione;

Titolo III. — Assemblee;

Titolo IV. — Azioni ed obbligazioni;

Titolo V. — Bilancio;

Titolo VI. — Sindaci;

Titolo VII. — Liquidazione.

Riprodociamo integralmente il 1°, 2° e 4°, omettendo quanto riguarda le Assemblee, il bilancio, i sindaci e la liquidazione, e introducendo nello statuto le modificazioni portate dal decreto reale.

Statuto della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo.

TITOLO I.

Oggetto, sede, capitale e durata della Società.

Art. 1. È costituita una Società anonima sotto il titolo: *Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo*, la quale ha per oggetto di assumere l'esercizio delle linee componenti la rete Mediterranea, ed eventualmente, a richiesta del Governo, la costruzione e l'esercizio di altre strade ferrate, con tutti i diritti ed obblighi, tanto per l'esercizio quanto per le costruzioni, stabiliti dal contratto, dagli atti addizionali e dal capitolato ed allegati relativi approvati colla legge del 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª).

Essa potrà inoltre, previa autorizzazione del Governo, assumere concessioni, costruzione ed esercizio di altre ferrovie, ed anche imprese e stabilimenti di trasporti ferroviari.

Art. 2. La Società ha la sua sede in Milano.

Sono istituite due Direzioni di esercizio, una in Napoli e l'altra in Torino.

È pure istituito un ufficio permanente di rappresentanza in Roma per tutti i rapporti della Società col Governo, ed uno speciale ufficio di movimento e traffico in Genova.

Il Consiglio d'amministrazione provvederà, ove occorra, all'istituzione di altre Direzioni di esercizio e di altri uffici speciali.

Art. 3. Il capitale sociale è stabilito nella somma di centocentocinque (135) milioni di lire, ed è rappresentato da duecentosettantamila (270,000) azioni di cinquecento (500) lire ciascuna.

Art. 4. La Società durerà sino al 30 giugno 1945.

Avvenendo il caso che il Governo o la Società usino del diritto di far cessare il contratto indicato nell'art. 1 del presente statuto alla fine del primo o del secondo dei periodi ventennali stabiliti nell'art. 6 del contratto medesimo, la Società sarà sciolta di diritto e passerà in istato di liquidazione.

All'infuori di questo caso e di quelli previsti nell'art. 10 della legge e nell'art. 49 del contratto, citati nel suddetto art. 1, la Società non può sciogliersi per propria volontà prima del termine sopra fissato.

TITOLO II.

Amministrazione e direzione.

Art. 5. La Società è amministrata da un Consiglio composto di ventitrè membri.

I membri del Consiglio devono essere di nazionalità italiana.

Art. 6. Ogni amministratore deve dare cauzione per la sua gestione col deposito di quattrocento (400) azioni nella cassa della Società.

Se le azioni depositate sono al portatore, devono convertirsi in nominative, ed in ogni caso il vincolo dev'essere iscritto nel libro delle azioni.

Art. 7. I membri del Consiglio d'amministrazione sono eletti dall'assemblea generale ordinaria.

Per la prima volta sono designati nell'atto costitutivo della Società, ma la nomina non può aver effetto senza l'approvazione del Governo.

Art. 8. I consiglieri d'amministrazione durano in carica per un triennio. La rinnovazione si fa ogni anno dall'assemblea generale ordinaria.

Dopo il primo e dopo il secondo anno cessano dall'ufficio otto consiglieri designati dalla sorte.

In seguito si procede per ordine di anzianità.

I consiglieri possono sempre essere rieletti.

Art. 9. In caso di vacanza di un posto di consigliere, il Consiglio d'amministrazione procede a nuova nomina nelle forme stabilite negli articoli 12 e 14, e l'eletto rimane in carica sino alla prossima assemblea generale ordinaria.

Il consigliere così surrogato al mancante, ove sia confermato, e il nuovo eletto dall'assemblea, rimane in carica soltanto pel tempo in cui doveva rimanervi il mancante.

Art. 10. Il Consiglio d'amministrazione nomina ogni anno nel suo seno un presidente e due vicepresidenti.

In loro mancanza il consigliere più anziano di età ne fa le veci.

Art. 11. Il Consiglio d'amministrazione è convocato dal presidente o da chi ne fa le veci.

Le adunanze ordinarie hanno luogo almeno una volta al mese.

Le adunanze straordinarie hanno luogo qualunque volta l'interesse della Società lo richiede, oppure quando ne venga fatta domanda alla presidenza da almeno tre consiglieri d'amministrazione, o dal direttore generale, o dai sindaci.

Art. 12. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione è richiesta la presenza di almeno dodici membri.

Art. 13. L'amministratore che in una determinata operazione ha, in proprio nome o come rappresentante di un altro, interesse contrario a quello della Società, deve darne notizia agli altri amministratori ed al sindaco e non può essere presente a qualsiasi discussione o deliberazione riguardante l'operazione stessa.

Art. 14. Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione devono essere prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le deliberazioni concernenti l'esecuzione delle convenzioni indicate nell'art. 1 del presente statuto devono essere comunicate senza indugio all'Ispettorato governativo sull'esercizio delle strade ferrate, unitamente ai motivi, se sono richiesti.

Art. 15. La Società è rappresentata per tutti i suoi rapporti legali da un direttore generale, che ha la firma sociale.

Il direttore generale dev'essere di nazionalità italiana. La sua nomina, deliberata dal Consiglio d'amministrazione, non ha alcun effetto se non è approvata dal Governo con decreto reale.

Il direttore generale deve dar cauzione per la sua gestione col deposito di quattrocento azioni nelle casse della Società, a norma del precedente articolo 6.

Art. 16. In mancanza del direttore generale, la rappresentanza della Società spetta al presidente del Consiglio di amministrazione, od a chi ne fa le veci, oppure ad un amministratore espressamente delegato dal Consiglio.

Il Consiglio può anche nominare uno o più vicedirettori, colle attribuzioni che reputi opportune.

Art. 17. Il Consiglio di amministrazione determina le attribuzioni dell'ufficio permanente di rappresentanza in Roma, per tutti i rapporti della Società col Governo.

Esso determina pure le attribuzioni della Direzione generale e delle Direzioni d'esercizio.

La nomina di tutti gli impiegati della Società è fatta dal Consiglio di amministrazione, sopra proposta del direttore generale.

Art. 18. Al Consiglio d'amministrazione è conferito il più ampio mandato per l'amministrazione della Società.

Esso provvede a tutto ciò che non è stato espressamente riservato alla decisione dell'Assemblea generale.

Art. 19. Tutte le deliberazioni del Consiglio di amministrazione devono constare da processi verbali sottoscritti dal presidente e dal segretario o trascritti nel libro indicato al numero 2° dell'articolo 140 del Codice di commercio.

Le copie dei processi verbali, certificate conformi dal presidente, o da chi ne fa le veci, fanno prova delle deliberazioni del Consiglio.

Art. 20. Le funzioni degli amministratori sono retribuite coll'assegno annuale complessivo di lire centoquindicimila (115,000) e colla partecipazione agli utili, stabilita nel seguente articolo 58.

Art. 21. Il Consiglio d'amministrazione può delegare, sotto la propria responsabilità, ad un Comitato di cinque membri scelti nel proprio seno le facoltà necessarie pel disbrigo degli affari correnti e per i provvedimenti d'urgenza.

I contratti di cui l'ammontare ecceda la somma di lire ventimila (20,000), e i provvedimenti definitivi di nomina o licenziamento dei componenti il personale, sono sempre riservati all'approvazione del Consiglio.

I provvedimenti d'urgenza devono essere notificati al Consiglio nella sua più vicina adunanza.

Le disposizioni dell'art. 14 valgono anche per le deliberazioni del Comitato.

TITOLO IV.

Azioni ed obbligazioni.

Art. 37. Le azioni possono essere nominative o al portatore.

Art. 38. I titoli delle azioni nominative o al portatore devono contenere:

1. Il nome della Società;
2. La data dell'atto costitutivo e della sua pubblicazione, coll'indicazione del luogo dove è stata eseguita;
3. L'ammontare del capitale sociale ed il numero e la somma totale delle azioni;
4. La durata della Società.

Esse sono sottoscritte da due amministratori.

Art. 39. Le azioni non pagate per intiero sono sempre nominative.

I sottoscrittori ed i successivi cessionari sono responsabili dell'ammontare totale delle loro azioni, nonostante qualunque alienazione di esse.

Art. 40. La situazione delle azioni dev'essere pubblicata insieme al bilancio dell'esercizio sociale.

Essa deve indicare i versamenti fatti.

Art. 41. I versamenti sulle azioni devono essere fatti nelle casse a ciò designate dal Consiglio d'amministrazione.

Il primo versamento è di lire centocinquanta per azione, da effettuarsi all'atto della costituzione della Società.

Gli ulteriori versamenti devono essere effettuati nei termini che saranno stabiliti dal Consiglio di amministrazione, con un intervallo non minore di giorni trenta fra un decimo e l'altro, e in modo che l'intera somma dovuta allo Stato possa esser pagata nel termine stabilito negli art. 12 e 46 del contratto indicato nell'art. 1 del presente statuto.

Il Consiglio d'amministrazione può autorizzare l'anticipazione dei versamenti sulle azioni mediante l'abbuono degli interessi in ragione del [illegible] per cento annuo.

Art. 42. L'azionista che tarda a fare il versamento sulle azioni è tenuto al pagamento degli interessi in ragione del sette per cento annuo, oltre il risarcimento del maggior danno derivato e salve le disposizioni dell'articolo seguente.

Art. 43. Quando l'azionista non effettua entro un mese dalla scadenza il pagamento delle quote ancora dovute, la Società, salva l'azione contro i sottoscrittori e i cessionari per il pagamento, può far vendere le azioni al prezzo corrente a rischio e per conto dell'azionista dopo 15 giorni dalla pubblicazione d'una diffida nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Qualora la vendita promossa non possa aver luogo per mancanza di compratori, la Società esercita contro i sottoscrittori e i cessionari i diritti derivanti dalla loro responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli obblighi derivanti dal contratto stipulato col Governo per l'effettivo versamento dell'intero capitale di 135 milioni in azioni.

Art. 44. I certificati delle azioni così vendute restano di pieno diritto nulli e di nun valore.

I compratori delle azioni vendute ricevono nuovi certificati per duplicate aventi il numero delle azioni rappresentate dai certificati rimasti nulli.

Art. 45. La proprietà delle azioni nominative si stabilisce mediante iscrizione sul libro dei soci prescritto dal Codice di commercio.

La cessione di esse si opera con dichiarazione sul libro medesimo sottoscritta dal cedente o dal cessionario o dai loro mandatari.

In caso di morte dell'azionista, se non vi è opposizione, per ottenere la dichiarazione del cambiamento di proprietà sul libro dei soci e sui titoli delle azioni, è necessaria la presentazione dei titoli, della fede di morte e di un atto di notorietà dimostrante la qualità di erede fatto innanzi al pretore.

Art. 46. Se un'azione nominativa diviene proprietà di più persone, la Società non è tenuta ad iscrivere nè a riconoscere il trasferimento finchè non sia da esse designato un unico titolare.

Art. 47. La proprietà delle azioni al portatore si trasferisce mediante la tradizione del titolo.

Le azioni al portatore possono essere cambiate in azioni nominative, e queste in azioni al portatore quando siano pagate per intero.

Le spese stanno a carico del richiedente.

Art. 49. Il Consiglio d'amministrazione può autorizzare il deposito e la custodia delle azioni nelle casse della Società.

In questo caso determina le condizioni del deposito.

Art. 50. Il domicilio di ogni azionista si intende stabilito presso la sede della Società.

Art. 51. Ogni azione è indivisibile. Il possesso di un'azione importa senz'altro piena ed assoluta adesione al presente statuto.

Art. 52. La Società può emettere obbligazioni, previa deliberazione dell'assemblea generale presa colla maggioranza stabilita nell'art. 30 del presente statuto, osservando nel resto le formalità stabilite nel Codice di commercio entro i limiti segnati nel Codice medesimo.

Le obbligazioni della Cassa per gli aumenti patrimoniali, e quelle emesse per le costruzioni ferroviarie di cui agli art. 20, 21, 27 e 64 del contratto indicato nell'art. 1 del presente statuto, non sono computate tra le obbligazioni suddette.

Note partenopee.

Brigantaggio — Agitazione elettorale. Salute pubblica.

16 luglio.

(N. L.) — Come già scrissi dai miei dintorni, il brigantaggio rifà capolino nella provincia di Avellino, ove, dal 1860 in poi, fino a circa il 1870, fece larga strage. Per ora la comitiva non è grande, ascende a nove persone, tutte note per i loro cattivi precedenti e guardati a vista dalle Autorità di Montella, Volturara e Nusco, di dove sono nativi. Loro capo è un galeotto da poco uscito dalla galera, dove ha scontato una pena di 15 anni di lavori forzati anche per fatti briganteschi.

Appena fu ricevuto al triste mestiere, si è trovato assassinato, in quel di Bagnoli, un contadino che fu testimone a carico nel processo per il quale ebbe la condanna. I carabinieri del circondario di Sant'Angelo si sono posti subito a cacciare i malfattori, e già hanno avuto uno scontro con loro, nel quale, disgraziatamente, un carabiniere è rimasto ferito in un occhio.

Altri carabinieri sono partiti da Avellino, e si spera che i briganti non tarderanno ad essere accerchiati e presi; intanto le prevenzioni è grande, ed i proprietari non osano avventurarsi nelle campagne senza farsi scortare da guardiani armati fino ai denti.

***

Il movimento elettorale per le elezioni amministrative si accentua ogni giorno più, e siccome pare che i clericali si preparino alla lotta, non con lista propria, ma mettendosi dietro le Società operaie, le Associazioni liberali serrano le loro file e senza più guardare ai nomi dei candidati, si pensa solo al concetto politico che quest'anno informa le elezioni.

Ad accrescere l'agitazione, sono indetti per domenica prossima un *meeting*, promosso dal nuovo giornale *Il Lesmo*, che si propone di sostenere l'attuale Amministrazione civica, e quindi la rielezione degli uscenti, meno i due o tre ritenuti avversari del sindaco. Pertanto quindi avremo tre liste, cioè la liberale, la clericale e la municipale. Della tre, quella che ha minor probabilità di riuscita è certamente l'ultima.

***

L'occuparsi delle elezioni è prova evidente che non si hanno preoccupazioni maggiori, ed infatti l'unica che ne avrebbe imposto sarebbe stata quella della salute pubblica; ora, lo non tanto confermarmi che essa è ottima, e non vi è proprio nulla che accenni ad un possibile ritardarsi del morbo, malgrado il caldo, le perturbazioni atmosferiche e la gran quantità di frutta che si vende per la via. Spero di poter scrivere sempre così, e più non dico.

CONGRESSO DI AGRICOLTORI ITALIANI A ROMA.

La Società Generale degli agricoltori italiani, la quale aveva già diviato di tenere un Congresso nel tempo dell'Esposizione italiana in Torino nel decorso anno, e che non potè compiere il suo divisamento in causa dell'invasione colerica, ha progettato ora di convocare gli agricoltori italiani ad un VIII Congresso da tenersi in Roma nell'ottobre prossimo venturo.

La circolare diramata per questo Congresso così giustifica l'urgenza che esso venga tenuto prima della riapertura della Camera:

« La Società degli agricoltori italiani, che ha sempre tenuto ben alto il concetto delle necessarie riforme, che per l'agricoltura non chiese mai privilegi, ma parità di trattamento in confronto delle altre industrie, che non mai disconobbe i principii di civiltà e di benessere pubblico sovrastanti a qualsiasi prevalenza di casta o di partito, mentre sente l'urgenza che alle legittime aspirazioni delle classi ch'essa rappresenta, si dia il dovuto soddisfacimento, nei limiti dal bilancio consentiti ed in armonia ai generali interessi della nazione, intravvede d'altra parte il pericolo che, nel caso di elezioni generali, gli agricoltori il lascino sfuggire una propizia occasione per accentuare i loro intendimenti ed assicurarne coll'esercizio del voto un prossimo trionfo. Sarebbe deplorevole inoltre che, per l'esagerazione e contraddizione delle domande, si ponesse il Governo nella difficoltà di nulla poter concedere mai e, peggio, che della questione agraria si pervertissero l'indole e gli scopi, facendone arma di gare partigiane, le quali, in isterili lotte politiche, ne soffocherebbero gli spiriti vitali. Da ciò messe l'opportunità del Congresso, il quale potrebbe rendersi centro collettore d'ogni proposta, e, fattane una selezione conveniente, presentare le migliori e di più facile attuazione agli studi ed alle discussioni dei consessi che in Roma non mancheranno d'intervenire o così importe alla stessa e pronta considerazione del Governo e del Parlamento. »

Fra i quesiti da porsi allo studio sonvi i mezzi di rafforzare la rappresentanza dell'agricoltura in Parlamento, una generale riforma delle tariffe doganali ed il riordinamento delle imposte tutte in base al principio d'uguaglianza, sancito dallo Statuto. Altre proposte potranno essere suggerite dai membri della Società, avvertendo però di tener presenti le condizioni affatto eccezionali della crisi che si attraversa ed il luogo di riunione.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Monumento a Pietro Cossa.* — Venerdì s'è riunito, nella sala delle Bandiere, al Campidoglio, il Comitato promotore del monumento a Pietro Cossa.

Presiedette il S. di studioso don Leopoldo Torlonia.

Il resoconto finanziario provò che è stata raccolta una somma di L. 14,000, sufficienti per una buona statua, manchevoli se, oltre alla statua, si deve provvedere anche al basamento.

L'onorevole Torlonia annunziò allora che a questa seconda spesa avrebbe provveduto il Comune, lieto di associarsi ad un tributo d'onoranza all'insigne poeta.

Le parole del sindaco riscossero gradita a tutti i membri del Comitato. E in istante deliberato di bandire il concorso per la statua affidando al deputato De Renzis la cura di redigere il programma.

— *Il questore di Roma.* — Il questore di Roma, comm. Serrao, è partito in congedo per Nettuno.

Reggerà la Questura, durante l'assenza del comm. Serrao, il cav. Borgheggiani, ispettore capo.

— *Gli Allievi Carabinieri a Roma.* — Nel prossimo ottobre verranno a Roma, da Torino, gli Allievi Carabinieri.

I grandiosi quartieri costruiti dal Genio militare al Prati di Castello sono quasi ultimati; rimangono da completarsi le scuderie.

Roma, cogli Allievi Carabinieri, avrà pure un concerto di più, un concerto composto di elementi eccellenti.

— *Il battello di salvataggio.* — I cantieri Rossi hanno fatto costruire nel Regio arsenale di Napoli un battello assolutamente necessario per il loro stazione di salvataggio ad Anzio.

Una squadra di cannonieri, sotto il comando del cav. Cattori, s'è recata a Napoli ed ivi ha preso possesso della piccola nave.

Il giorno 5 il battello lasciò Napoli all'una e mezza pom. e giunse a Procida circa la mezzanotte.

Il giorno 6, a mezzogiorno, i cannonieri Rossi ripartirono da Procida, e arrivarono a Gaeta al tocco del giorno successivo. Durante la traversata ebbero un piccolo inconveniente e mare molto grosso.

A mezzanotte del 7 ripartirono da Gaeta per Anzio.

— *La statua di Marc'Aurelio.* — Tempo fa il Municipio di Roma sostituì le due sfingi egiziane che stavano appiè della gradinata del Campidoglio, con due altre sfingi, copiate sulle prime, mentre quelle autentiche vennero messe in Museo.

Orbene, ciò che si è fatto allora per le due sfingi si farà tra breve per la statua equestre di Marc'Aurelio.

A tale effetto si faranno calchi esattissimi nel bronzo antico, e la statua, riprodotta in bronzo in dovuto, verrà collocata al posto dell'attuale. Questa, invece, passerà in un Museo.

— *Una fedeltà d'un cane.* — Quando il compianto Eugenio Parenti partì da Roma per recarsi ad assumere il comando del *Conte di Cavour*, nel Mar Rosso, conducea seco un piccolo cane di razza giapponese.

Il cane seguì sempre il padrone nelle escursioni ad Assab e nei dintorni di Massaua.

Un bel giorno il signor Parenti credette di non aver più piccolo cane dei sintomi d'idrofobia, e, non volendolo custodire a bordo per precauzione, lo consegnò al console italiano a Massaua, pregandolo di tenerlo in osservazione per qualche giorno.

Nel frattempo il signor Parenti venne malato e in poche ore cessò di vivere.

Il giorno dei funerali il piccolo cane seguì il corteo, e accompagnò il corpo del suo padrone fino all'ultima dimora.

Lo salma fu discesa nella fossa, gli amici diedero l'ultimo addio al giovane capitano, e ritornarono a bordo. Il cane non volle seguirli, si gettò sulla terra che ricopriva la fossa, e ingemmò a ragliare, abbaiando sempre.

Rimase lì tre giorni senza mangiare nè bere.

Finalmente il quarto giorno un indigeno lo vide, se lo mise sotto il braccio e lo riconsegnò al console italiano.

Il fedele *Sibar* (è questo il nome del cane) è stato spedito a Roma dietro preghiera della vedova del capitano Parenti.

— *L'addio di Rotoli.* — L'egregio maestro Augusto Rotoli, prima di lasciare il suo per Boston, dove lo attendono nuovi allori e le gioie del matrimonio, diede al Circolo Artistico Internazionale un addio a tutti gli amici che appartengono a quella Associazione.

Fu una serata deliziosa e commovente.

MILANO. — *Onori a De Amezaga.* — L'Associazione Costituzionale di Milano, compiendo il voto espresso nell'adunanza generale del 10 maggio 1882, in data tenore, per mezzo dell'onorevole Brioschi, suo presidente dimissionario, al comandante De Amezaga una medaglia d'oro, omaggio di mille e quattrocento cittadini milanesi, offertagli in segnito alle memorabili azioni compiute dal bravo soldato a Cartagena e a Montevideo.

La medaglia porta sul retto l'effigie del comandante De Amezaga, e sul verso l'iscrizione seguente:

A — Carlo De Amezaga — Al comandante — La Ashbion nel MDCCCLXXIII — a Cartagena — La Carmelita nel MDCCCLXXXII — A Montevideo — Perchè in terribili giorni — Fece rispettare e lenuta — Il nome italiano — MCCCC Italia.

BELLUNO. — *Già due su cento.* — Il pastore Vicelli Lorenzo stava nella montagna Chiesarella, sopra Rezz di Santa Giustina, con un suo figliuoletto di 6 anni, a custodire le vacche. Il fanciullo lo seguiva ovunque, e dilettavasi talvolta di guardare dagli alti picchi di quella località nella sottoposta vallata.

Il 2 corrente, mentre il padre di lui attendeva a far ritrocedere le sue vacche da un alto pericoloso, il bambino, non visto, si stese a terra per spingere lo sguardo fin su burrone, ma, disgraziatamente, scivolò e cadde da un'altezza di circa 30 metri.

Non se n'accorse il pastore, il quale, tornato al casolare e non trovato il figlio, si diede in principio a chiamarlo ad alta voce; poi imprese a cercarlo nelle vicinanze del luogo dove lo aveva lasciato. È difficile immaginare lo strazio del povero uomo quando lo scorse in fondo al precipizio! Corse a lui e lo portò semivivo in una casera vicina, ove il disgraziato bambino esalò l'ultimo respiro.

Aveva il cranio spaccato in più parti ed una gamba fratturata.

VERONA. — *I soldati ossi.* — Riportammo pochi giorni fa la notizia di cinque soldati uccisi dalle cariche militari di San Tommaso.

Ora apprendiamo dai giornali veronesi che i cinque cadaveri di bravi furono arrestati dalla gendarmeria austriaca a Roverchi, e sono tornati a Verona.

Erano scortati da quattro carabinieri. Alla stazione li accolsero il R. questore, dei delegati e alcune guardie di P. S. Messi su carrozze dei dintorni, vennero condotti alle Carceri militari.

Dei fuggitivi, tre indossavano la montura del 6° alpini; gli altri due vestivano da campagnoli. Erano tutti e cinque bari e sanissimi.

VICENZA. — *Pazzo per amore.* — Giorni fa, nel giardino delle Dame Inglesi, istituto di educazione, fu arrestato un individuo che teneva un contegno assai sospetto.

Tre o quattro anni or sono costui era ortolano presso le Dame Inglesi. Ammesso liberamente nel Collegio per necessità delle sue mansioni, si innamorò d'una educanda, una signorina di Vicenza. Se ne innamorò così che la testa gli cominciò a girare. Il povero ortolano delirò all'ospedale per un bel tratto di tempo.

Ne uscì alla fine e trovò da occuparsi presso i signori Vaccari. Ma non era guarito. Il pensiero della signorina gli sconvolse di nuovo il cervello. Fra le sue stramberie, ne commise una più stramba delle altre. Lui, povero ortolano, con tutta serietà domandò alla ricca famiglia la mano del suo idolo; che già era scolto di collegio.

Tre giorni fa s'era fisso in capo che alla donzella tornare in collegio. Voleva parlarle assolutamente, e passò una stratagemma per poterla vedere.

L'innamorato ha 40 anni.

Ora è in prigione e segue la libertà e l'amore. Povero pazzo!

BARI. — *I funerali di De Giosa.* — Vennero fatti solenni funerali a Nicola De Giosa.

Intervennero tutte le autorità civili e militari, scolastiche e artistiche. C'erano rappresentanze del Ministero della pubblica istruzione, della città di Napoli, del Conservatorio di San Pietro a Maiella. Tutti i magazzini della città erano chiusi in segno di lutto.

Sul feretro pronunciarono discorsi il prefetto, il sindaco, i presidenti della Camera di commercio e della Società musicale locale. Fu la guardia d'onore alla salma ardente.

Il Municipio farà una lapide commemorativa nella casa ove morì, e gli sarà eretto un busto in bronzo.

VICENZA. — *Pazzo per amore.* — Giorni fa, nel giardino delle Dame Inglesi, istituto di educazione, fu arrestato un individuo che teneva un contegno assai sospetto.

Tre o quattro anni or sono costui era ortolano presso le Dame Inglesi. Ammesso liberamente nel Collegio per necessità delle sue mansioni, si innamorò d'una educanda, una signorina di Vicenza. Se ne innamorò così che la testa gli cominciò a girare. Il povero ortolano delirò all'ospedale per un bel tratto di tempo.

Ne uscì alla fine e trovò da occuparsi presso i signori Vaccari. Ma non era guarito. Il pensiero della signorina gli sconvolse di nuovo il cervello. Fra le sue stramberie, ne commise una più stramba delle altre. Lui, povero ortolano, con tutta serietà domandò alla ricca famiglia la mano del suo idolo; che già era scolto di collegio.

Tre giorni fa s'era fisso in capo che alla donzella tornare in collegio. Voleva parlarle assolutamente, e passò una stratagemma per poterla vedere.

L'innamorato ha 40 anni.

Ora è in prigione e segue la libertà e l'amore. Povero pazzo!

BARI. — *I funerali di De Giosa.* — Vennero fatti solenni funerali a Nicola De Giosa.

Intervennero tutte le autorità civili e militari, scolastiche e artistiche. C'erano rappresentanze del Ministero della pubblica istruzione, della città di Napoli, del Conservatorio di San Pietro a Maiella. Tutti i magazzini della città erano chiusi in segno di lutto.

Sul feretro pronunciarono discorsi il prefetto, il sindaco, i presidenti della Camera di commercio e della Società musicale locale. Fu la guardia d'onore alla salma ardente.

Il Municipio farà una lapide commemorativa nella casa ove morì, e gli sarà eretto un busto in bronzo.

SALERNO. — *Furto ed un giustiziere.* — Mercoledì scorso, ignoti ladri si introdussero nella ricca bottega del gioielliere Raffaele Cotterina, in via Mercanti, e vi rubarono per 30 mila lire fra oggetti e numerario.

I ladri, che non ebbero il tempo di rompere tutte le vetrine, non si accorsero neppure che in un Cristo si erano parecchi borderò al loro corrispondenti a considerevole importo.

MASSA. — *Incendio.* — L'altra notte si svilupparono in fuoco nella bottega del falegname Carlo Gamba, sita sul prolungamento di via Montenuovo, vicino alla fabbrica di acque minerali del fratelli Margotti.

Vennero chiamati i pompieri, ma l'incendio aveva già assunto vaste proporzioni, ed essendo intanto tutto il mobilio estinato, nulla si potè salvare, e l'opera fu limitata alla circoscrizione del fuoco.

Il danno si calcola a circa L. 2000. Il Gamba era ass

In ogni modo, i Chinesi hanno tutte le ragioni di rispettarlo e di venerarlo, poichè a lui debbono tutto.

Oltre ad essere il solo mezzo di comunicazione fra le provincie interne dell'impero ed il mare, le sue acque servono ad irrigare e fecondare i loro campi.

È anche vero che tutti gli anni, nella stagione delle pioggie che coincide collo scioglimento delle nevi dell'altipiano del Thibet, il fiume si ingrossa per modo che allaga le terre per migliaia di miglia, trasportando nella foga della sua corrente uomini e case, ma le case si rifanno tosto e degli uomini s'è tale abbondanza che anche per la morte di qualche migliaio di persone la statistica non troverebbe a notarne l'importanza, visto che non si è potuto mucora con esattezza determinare la popolazione dell'impero che varia dai 300 ai 400 milioni.

Per me, che non ho nulla da temere da questo fiume, dico che il Yang-Tse-Kiang merita il più grande rispetto, visto che può portare, a 700 miglia dalla foce, un bastimento che pesca 7 metri.

***

Siccome avevamo lo scopo di visitare i principali porti aperti al commercio europeo, abbiamo fatto scala a Tchin-Kiang, a Kin-Kiang e al Hankow, ed in ognuno di questi luoghi abbiamo ricevuta la visita ufficiale del console inglese, che, alla sua volta, fu salutato con sette colpi di cannone.

Tchin-Kiang è nella riunione dell'antico Canale Imperiale, il quale, sia per le inondazioni periodiche, sia pel cambiamento del letto del Fiume Giallo al Nord, e sia anche per la solita trascuranza di tutte le cose, solite ai Chinesi, è ora inservibile.

Se questo canale, che è un'opera la quale per la sua importanza fa il paio colla grande muraglia, fosse stato ora in buone condizioni, i Chinesi avrebbero sentito meno la minaccia loro fatta dalla flotta francese col proibire e considerare il trasporto del riso come contrabbando di guerra.

Tchin-Kiang che vuol dire « difesa del fiume » potrebbe ora cambiar nome essendo ognuno e certo questo suo importante ufficio. Essa resta però una delle più belle località sul fiume per la sua pittoresca posizione.

Dall'alto della torre della ricca pagoda situata nel Chin-Shan « isola d'oro » lo sguardo spazia per una vastissima pianura su cui serpeggia maestosamente il Yang-Tze-Kiang.

***

A poche miglia da Tchin-Kiang giace Nan-King, la vecchia capitale della China, famosa per la sua torre di porcellana, una delle sette meraviglie del mondo di cui ora non esiste altra traccia che un ammasso di pietre.

Questa torre venne distrutta dai Taiping e la storia della sua distruzione è interessante assai. La narra il Blackiston che fu quasi testimonio oculare del fatto. Eccola:

La torre col sobborgo che la circondava, era posta sotto il comando del Tung-Wan (re orientale), sulla cui fedeltà il gran Tien-Wang (re del Cielo) aveva ragione di dubitare. Quest'ultimo spedì il Peh-Wang (re del Nord) — erano tutti re fra i Taiping come all'esercito di Troia — coll'incarico di tagliare la testa a Tung-Wan ed a tutti i suoi, e ciò in omaggio della grande pace di cui i Taiping si vantavano gli apostoli.

Il Peh-Wang compì scrupolosamente la sua missione perchè furono massacrate dieci mila persone, però il Tung-Wan riuscì a salvarsi e si rifugiò nella torre di porcellana. Ma Peh-Wang riuscì a far saltare la torre facendo morire sotto le macerie il povero re dell'Oriente.

Di Nankin e della sua antica fama non restano che mura diroccate che si estendono per monti e valli, ed alcuni ruderi delle ricche tombe dei re della dinastia dei Ming.

***

Al confine della provincia del Kiang-Su e quella del Ngan-Hoei il fiume si restringe e vi passa fra due rocce fortificate, così per modo di dire.

Una delle difese molto chinesi, consiste in una muraglia sulla montagna, la quale deve proteggere il fiume contro i venti del Nord.

Noi alziamo una grande bandiera a poppa ed un'altra alla macchina per non essere presi per Francesi.

Tosto si avvicina a noi una grande schiera di giunche, armate in guerra, cariche di soldati... coll'ombrello.

In un esercito chinese la metà almeno dei combattenti porta bandiere d'ogni colore, forme e dimensioni, su cui sono scritte delle lettere cubitali.

Gli altri guerrieri sono armati di vecchi fucili, di lance e di ombrelli, e fra tutte queste armi gli ombrelli, se non rappresentano l'arma più terribile, certo sono gli accessori più utili.

Da ciò potrete spiegarvi il grande numero di bandiere e... d'ombrelli acquistati dai Francesi al Tonkin.

***

Dopo aver oltrepassata un'isola a piccolo dal nome chinese, che più non rammento ma che significa « piccolo orfano » sulla quale c'è un convento colla relativa pagoda vediamo da lungi il lago Po-jang, sulle rive del quale sta l'antica città di Nau-khang, celebre per le sue porcellane.

Disgraziatamente anche questa industria è andata perduta in causa delle guerre, e, nonostante i molti tentativi fatti, non si è riuscito più nel ridare ai prodotti suoi usi la vivacità dei colori, nè l'eleganza della forma, nè la correttezza del disegno.

L'emporio generale dell'industria della porcellana è Kien-kiang, che, come tutti gli altri, sono situati lungo il fiume, si riscatò della guerra devastatrice che si combatte quasi continuamente da un quarto di secolo a questa parte.

***

L'indomani arrivammo in vista di Hankow. Essa è posta sulla riva sinistra del fiume, al continente dell'Hau-nu. La sua posizione è molto bella ed io spingo la simpatia per questa città fino a dire che la medesima sarebbe degna di essere la capitale della China.

Pechino ha il gravissimo difetto di essere ad una delle estremità dell'impero, ciò che è e che dovrebbe essere un grave svantaggio per un paese privo di ferrovie. È dato anche che ciò il tempo non avesse valore, Pechino ha pur l'altro inconveniente di godere d'un inverno da Siberia, per cui per cinque o sei mesi dell'anno le comunicazioni tra quella capitale ed il resto dell'impero rimangono sospese.

Hankow poi, situata nel cuore della China a 600 miglia dalla foce di un gran fiume, è facilmente difendibile.

Ma, nonostante tutte queste belle ragioni militanti in favore di Hankow, io non ho nessuna speranza di convertire i Tartari di Pechino affinchè abbandonino le eleganze della Gran Muraglia per venire ad abitare le sponde del Yang-Tse-Kiang.

Hankow è formata da l'aggiornamento di tre città con una popolazione di circa un milione d'abitanti.

Essa è la città europea dove sono i Consolati, le grandi case commerciali e industriali.

Il fiume presso Hankow è dotato di una banchina lunga 800 metri e alta 12 per proteggere la città dalle inondazioni.

Dall'altra parte del fiume, proprio in faccia ad Hankow, c'è Wuchang, dove ha la sua residenza il vicerè delle due provincie dell'Hunan e dell'Hupe.

Questa è città veramente chinese.

Ad Hankow vi sono varii stabilimenti italiani, di cui mi parlerò più in distesa in altra mia.

Con Hankow la ruota del *Cristoforo Colombo* nel rimontare il Yang-Tze-Kiang è finita.

Domattina all'alba il bel piroscafo volgerà la prua verso Shanghai e rifarà il cammino percorso compiendo così questa interessantissima gita sopra quasi tre dei fiumi.

NOTIZIE ESTERE.

GERMANIA. — *Le successioni del Brunswick.* — Nelle sfere ufficiali politiche di Corte si nega che siasi pensato di porre candidato al trono di Brunswick il principe Enrico VII di Reuss.

L'unico candidato che abbia delle probabilità d'essere prescelto è il giovane principe Ernesto Guntramo di Schleswig-Holstein, fratello di Sua principessa Guglielmo di Prussia e figlio del duca Federico VIII, per il quale la Prussia combattè la guerra di Danimarca del 1864, senza però riporre nel trono paterno il suo protetto.

La candidatura del principe Ernesto gode delle simpatie imperiali, e da ciò le probabilità della sua riuscita.

— *Le lune di miele di G. Bismarck.* — Il conte Guglielmo Bismarck, sposo da pochi giorni della signorina Sibilla di Arnim, andrà a passare la cosidetta luna di miele in Inghilterra.

— *Morte d'un patriotta polacco.* — A Brodowo, nel granducato di Posen, è morto il conte V. Skolubski, uno degli intelligenti eroi della rivoluzione polacca del 1863. Ai suoi funerali erano presenti molti polacchi.

— *Evacuazione capitale.* — A Landsberg (Prussia), nel cortile delle caserme, venne decapitato il garroccio Friedrich dal carnefice Krause. L'esecuzione segnì nella mattina dell'8 corrente.

— *Una scomparsa alla Corte di Berlino.* — Scrivono da Berlino al *Telegraphic*:

« Malgrado gli sforzi fatti per ottenere il silenzio, venne a conoscenza del pubblico un gravissimo scandalo probabilmente alla Corte imperiale tedesca, tanto più grave inquantochè esso fu causa per cui una distinta famiglia tedesca dovette ora rimpiangere la morte di uno dei suoi membri.

Ecco il che si tratta: L'aiutante della scandalo è un membro della Famiglia Imperiale, che porta il titolo di Altezza Reale, ed è parente prossimo dell'imperatore di Germania. Il nome si tace, ma è facile ricostruire chi si tratta, tanto più quando si aggiunga che S. A. non passa al molto i 35 anni, e che suo padre fu uno degli eroi della guerra franco-tedesca del 1870 e che lasciò in Francia dei ricordi indimenticabili.

« Uno di questi giorni, S. A. si recò con una gala e scappellata compagna a di amici a Sans-Souci, castello dell'imperatore, posto a poca distanza da Berlino. Oltre gli amici, facevano parte all'allegra società parecchie fra le cocottes più in voga nella capitale tedesca.

« Rientrati in città la sera, in nobile comitiva si recò a cena presso Hüter, il primo ristorante di Berlino.

« A tavola non mancò il champagne, quindi non mancò l'allegria e l'ovazione nei cervelli di tutti i commensali, che fecero per recarsi in un luogo innominabile, dove la giovane elemosina di Berlino ha l'abitudine di rimanere. Fu in quel luogo che la brigata fini di abbracciarsi in un'orgia in cui si cantò, si urlò e si fecero volare al soffitto le bottiglie vuote. E fu lì che avvenne lo scandalo.

« Ad un tratto insorse una discussione vivissima fra l'Altezza Reale ed il luogotenente dei cacciatori della Slesia, von Prittwitz, giovane ufficiale di 25 anni, in distaccamento a Berlino, alla Scuola centrale di equitazione.

« L'origine della disputa non è possibile precisarla, poichè sarebbe stato difficile rintracciarla, tanta era l'eccitazione di tutta la compagnia.

« Quel che si sa, si è che ad un certo punto l'Altezza Reale si lasciò trascinare fino al punto di schiaffeggiare il giovane ufficiale, adirato sanguinoso, fatto in presenza di molta gente, e di cui l'ufficiale non poteva domandar ragione, trattandosi di un membro della Famiglia imperiale.

« Sopraggiunta la polizia, visto di che si trattava, non fece altro che ritirarsi, pregando quei signori a volersene andare a casa, ciò che essi fecero.

« Ma il giovane barone Prittwitz, così offeso nel suo onore e nella sua fierezza, senza non via di ottenere riparazione, tornò a casa, per non sopravvivere all'onta di cui era stato macchiato in presenza di tanta gente, si fece saltar le cervella. E l'indomani mattina nella sua camera non si trovò più che un cadavere.

« Se d'una tavola c'era una lettera diretta dall'ufficiale al suo colonnello, nella quale dava la ragione del suo operato.

« Figurasi il dolore, la disperazione della famiglia del povero giovane, e l'indignazione suscitata dal disgraziato fatto in tutti gli ufficiali del reggimento a cui egli appartenevo, e di cui godeva tutta la stima e la simpatia. »

« L'imperatore Guglielmo, appena seppe il doloroso incidente, scrisse di suo pugno, da Ems, una lettera di condoglianza alla famiglia del giovane ufficiale, ed ordinò che San Altezza Reale fosse posta agli arresti di rigore.

« Ma che cosa sono una lettera, anche dell'Imperatore, e qualche giorno di arresti, di fronte al cadavere di un giovane, forte e nobile di una delle più antiche famiglie nobili della Prussia, di cui era l'orgoglio e la speranza?

« Nè non possiamo con credere quale sia il principe e coi abbia il giornale francese. I principi Guglielmo, Enrico e Leopoldo di Prussia sono troppo giovani e le loro generalità non concordano con quelle date dal corrispondente del *Télégraphe*, e così pure non concordano quelle dei principi Alberto, Alessandro e Giorgio di Prussia.

Il rispetto parecchi quindi cadere o sul duca Bernardo di Meiningen, il cui padre non fu in guerra della guerra del 1870, e o sul granduca ereditario di Mecklemburgo o sul principe Federico di Hohenzollern, colonnello del 2° reggimento d'ussari della guardia.

BELGIO. — *Notizie parlamentari.* — La Camera nega, nella sua seduta del 10 luglio, respingendo la proposta d'una inchiesta agricola, con 58 voti contro 25; 1 per posta il suo assenso sull'aumento del dazio sui cereali con 55 voti contro 28; la proposta Dumont per l'applicazione di dazi sul bestiame con 59 voti contro 44.

Domani (14) la Camera discuterà la riforma dell'imposta sugli alcoolici.

Alla fine della seduta del 10, il ministro delle finanze lesse, al banco della presidenza, il nuovo progetto di legge elettorale.

Il punto capitale del nuovo progetto sta in ciò: che l'esercizio del diritto elettorale sarà pagato dal proprietario di terre, per cui l'esercizio di voto agli analfabeti sarà semplicemente gratuito. Così pure i mezzi per mettere in condizioni elettorali coloro che si trovano in istato di fallimento.

SPAGNA. — *Le proteste di Ferrer.* — L'*Epoca* pubblica una circolare protesta del dottor Ferrer contro le esecrazioni di Cadice.

L'*Epoca* dice che, nel suo colloquio col redattore del *Matin*, il professore francese non ha fatto che ripetere che gli eran imposti dalla pura educazione.

— *Incendio.* — Per questioni di dazio consumo a Lerida avvennero dei gravi disordini. Un soldato in seguito ad altri rimase ferito da colpi di fucile. I rivoltosi ebbero sei morti e 14 feriti.

PORTOGALLO. — *Epidemia.* — Telegrammi dal Portogallo annunziano essere colà scoppiata una terribile epidemia. I malati muoiono in pochi minuti, ed è raro che guariscano.

I medici ignorano la natura di questa epidemia.

FRANCIA. — *Rinforzi pel Madagascar.* — Le compagnie 2ª, 3ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª del 4° reggimento di fanteria marina dell'esercito della Riunione passeranno a quello di Madagascar. Due altre compagnie dello stesso reggimento, la 1ª e la 4ª, verranno pure imbarcate a Tolone per il Madagascar.

Tutto questo truppe sono destinate a rinforzare quelle che l'ammiraglio Miot riunì ora in quell'isola.

— *Disordini.* — Per questioni di dazio consumo a Lerida avvennero dei gravi disordini. Un soldato in seguito ad altri rimase ferito da colpi di fucile. I rivoltosi ebbero sei morti e 14 feriti.

— *Trofei di guerra.* — Giungono ad Astrakan i trofei presi dal generale Kaufmann agli Alzani nei combattimenti avvenuti sulle rive del Kuchk. Essi consistono in otto cannoni, quattro da montagna e quattro da campagna, portanti le armi imperiali e la data del 1850.

La ferrovia del Caspio è già in esercizio fino ad Askabad ed il telegrafo congiunge ora la Russia a Tchin e Bokara.

— *L'incendio di Gradac.* — Le case distrutte dall'incendio di Gradac sono 875, delle quali 715 di legno. Fra i pubblici edifizi distrutti si contano la succursale della Banca di Russia, la chiesa di Santa Brigida, la Direzione delle Scuole popolari, i locali delle Delegazioni dei nobili e del Municipio.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
per la stagione estiva

Per un mese . . . . . L. 2
Per quindici giorni . . . » 1
(con qualunque decorrenza).

Chi ne fa domanda prima del **15 luglio**, riceverà i **24** numeri arretrati del nuovo romanzo in corso di pubblicazione:

GLI AMANTI DI PARIGI di *A. Arnould*,

mediante pagamento di **50 centesimi.**

Arti e Scienze

Lunedì, 13 luglio

*** Gli allievi della scuola Archimede.** — Ieri è stato giorno di festa per la Società Archimede di mutuo soccorso, istruzione e collocamento fra gli operai fabbricanti ed agli affini, di Torino.

Alle 2 pom. si fece, nel teatro Vittorio Emanuele, la distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve delle scuole operaie gratuite festive di quell'Associazione.

Intervennero alla splendida festa il commendatore ing. G. Bollati, assessore municipale; il cav. Tivoli, rappresentante della Camera di commercio; il cav. Pugno Giuseppe e signor Gerretto-Valè Giovanni, ispettori delle scuole Archimede, i rappresentanti della Stampa, parecchi presidenti di Società maschili e femminili, e le seguenti rappresentanze di Società e Circoli:

Due rami sacri da uomo e da donna — Società operaia — Fratellanza artigiana — Società artistica — Fratellanza artigiana — Operai decoratori — Unione meccanica — Reduci e militari — Fratellanza Barriera di Casale — Fascio di pubblicità — Lavoranti calzolai — Unione artisti, lastricatori — Generale operaia generale — Generale fumisti — Cappellai — Tessitori dei velocipedi — Società di Natale — Operai tipi — La Novella — Lavoratori ebanisti — Guantai — Falegnami ed arti affini — Fornaciai in ghisa e bronzo — Madonna di Campagna — Marmisti — Armaioli — Associazione federale calzolaia — Commessi e negozianti — Circolo operaio liberale — Scuole di S. Carlo — Circoli dei disoccupati.

Sui palco centrale, decorato collocati gl'invitati e le autorità, si videro a cinta tenuta scolastica.

Le due gallerie e la platea erano gremite di popolo.

Poco prima delle 2 pomeridiane giunse la Direzione della Società Archimede col vessillo sociale. Venne accolta da un fragoroso applauso.

La popolare festa venne aperta da un affettuoso discorso del prof. Domenico Berruti, direttore capo e benemerito fondatore delle Scuole Archimede.

Egli ricordò con parole gentili i nomi degli egregi benefattori delle scuole; il nome del duca d'Aosta, presidente onorario della Società; ricordò i Ministri d'industria e commercio e di pubblica istruzione, il Municipio e la Camera di commercio di Torino.

Fece il confronto fra gli operai di una volta, schiavi dell'ignoranza e della miseria, e quelli d'adesso; disse com'erano sorte le scuole in seno delle Associazioni di mutuo soccorso, e come sorgesse quella di cui egli ha l'onore di dirigere, mercè il valido appoggio di tanti bravi insegnanti e della Direzione della Società.

Parlò dei progressi fatti dalla scuola Archimede in sei cinque anni d'esistenza: nell'anno scolastico 1881-82 le classi erano tre, gl'insegnanti 2 e gli allievi 60, ora le classi sono 15; 30 maschili e 21 femminili, gl'insegnanti 30 e gli allievi ed allieve 780.

Raccomandò agli alunni di essere buoni e studiosi, di essere forti, di amare la patria e di ricordarsi che « l'antico valor negli italici cor non è ancor morto. »

Il discorso del Berruti venne calorosamente applaudito.

Quindi si procedette alla distribuzione di premi, incominciata da alcune signore del Corpo di musica della Società *La Novella*, diretto dal M° Vanoli.

Le premiate (e ve n'erano della graziosissime) ed i premiati, appena chiamati dal signor Paolo Bertolli, direttore della scuola maschile, salivano sul palcoscenico per ricevere il premio dalle mani dei rappresentanti il Municipio, la Camera di commercio, ecc.

La funzione durò circa due ore.

Prima che i premiati e le rappresentanze lasciassero la sala, il comm. Bollati pronunciò alcune parole all'indirizzo della Scuola e della Società Archimede, encomiandone l'andamento ed i risultati; e ringraziando dell'invito fatto al Municipio, incoraggiava maestri ed alunni a rendersi sempre degni di Torino e dell'Italia.

Concorsero alla premiazione degli allievi ed allieve della Scuola Archimede, durante l'anno scolastico 1881-82, le seguenti Società operaie:

Archimede di Torino e di Novara — Orefici ed affini — La Novella — Fratellanza Artigiana — Lavoranti marmi e pietre — Lavoranti Oreffici — Calzolai — Arrotini — Mastri falegnami — Tintori — Fenditori in ghisa e bronzo — Generale Femminile — Bottai e Panieri — Unione Meccanica — Unione Artisti ed Industriali — Operai Arsenale costruzione — Intagliatori in legno — Nettezza Urbana, Sezione Torino — Legatori di libri.

Oltre a questi, diedero premi d'incoraggiamento il socio onorario sig. Pichetto Albino, il sig. Pietro Jorletti, il sig. E. Patruano, il cavaliere G. Pugno, la sig.ª E. Conietti, il signor G. Savoie, il sig. Porzini, il sig. G. Perino, il sig. G. Cornetto-Valè, ecc.

* **Teatro Balbo.** — Rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata della distinta prima attrice della Compagnia Milanese, signora Emma Ivon, col seguente attraentissimo programma:

L'ultim gamber del sur Pirolla, commedia.
Scena a soggetto musicale. *Minestron canderille.*

CRONACA

Lunedì, 13 luglio

* **Torino e l'ordinamento ferroviario.** — Pubblichiamo in altra parte del giornale i più importanti articoli dello statuto della Società italiana delle strade ferrate pel Mediterraneo. Si vedrà dall'articolo 2° essere definitivamente stabilito che una delle due direzione d'esercizio sarà istituita a Torino. A Genova viene istituito uno speciale ufficio di movimento e traffico.

* **I figli del khedive a Torino.** Nella corrente settimana verranno a Torino i principi Abbas e Mehemet-Alì, figli dell'attuale khedive d'Egitto.

Sono due giovinetti appena adolescenti; Abbas-bey, è nato il 14 luglio 1874, e Mehemed-Alì-bey, nel 1876.

Questi giovani principi sono in viaggio per l'Italia da molto tempo; lasciarono Venezia ieri l'altro e si recarono a Milano.

Da Torino, dove si fermeranno qualche giorno, partiranno alla volta di Ginevra per fermarsi a lungo a studiare.

Li accompagnano Ali-Pacha-Ghemal, loro governatore; Issa-bey, medico della famiglia khediviale; Tonino-bey, maestro di cerimonie; Mahmoud-bey, segretario; il comm. Gobbetti ed il signor Robins, oltre molte persone di servizio.

* **Teatro Balbo.** — Rammentiamo che stasera avrà luogo la beneficiata della distinta prima attrice della Compagnia Milanese, signora Emma Ivon, col seguente attraentissimo programma:

L'ultim gamber del sur Pirolla, commedia.
Scena a soggetto musicale. *Minestron canderille.*

* **Festa per una onorificenza.** — Per la recente nomina a cavaliere del maestro signor Bertolini Pietro, capo-musica della banda dell'Associazione generale degli operai, si riunivano ieri al *Ristorante di Superga* a Sassi, numerosi amici ed allievi del signor Bertolini onde festeggiarne la fatta ricorrenza.

Il banchetto, allegrato dalla detta banda, che gentilmente volle pure prender parte alla festa, fu oltremodo allegro e cordiale. Al fine della mensa alcuni convitati presero la parola e seppero con acconcie frasi dimostrare, a nome di tutti, i rallegramenti per la meritata decorazione e quanto grande sia la stima e l'affetto che il neo cavaliere Bertolini seppe acquistarsi.

Aggiungendo che il pranzo, sotto la direzione del solerte signor Laino, fu copioso, squisito e servito puntualmente e che dappertutto regnò la più perfetta allegria e concordia, si può concludere essere stata la festa di ieri bellissima e tale da far onore a sè decorato e ai numerosi intervenuti.

* **Ancora del furto in via Parma.** — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

« Torino, 13 luglio 1883.

« *Egregio sig. Direttore*
della Gazzetta Piemontese,
« *Torino.*

« Leggo nella cronaca di ieri del suo reputato giornale un furto a danno di certo Ferrero in via dei Fiori, 3. Essendo io il danneggiato, pregherei V. S. a voler rettificare il nome, tanto più che ho avuto addirittura ebbi a patire altro furto molto rilevante e che anche allora, per mero caso, il mio nome in cambiato con *Ferris*.

« Certo del favore, colgo l'occasione per levare un grido d'indignazione contro lo stato presente della sicurezza pubblica nei paraggi della mia fabbrica. Dal fatto che le espongo, la S. V. potrà farsi un'idea del come si tutelano oggidì i beni e la vita dei cittadini. La scala di cui si servirono i soliti ignoti per penetrare nel mio laboratorio è lunga sono *metri* e mezzo e non pesa meno di ottanta chilogrammi; questo giusto, che è difficilissimo a maneggiarsi stante la sua lunghezza, la portato via da una casa in costruzione oltre il ponte di via Rosolini, cioè distante un mille e più metri da casa mia; lo portarono attraverso parecchie strade fino al canale dei Molassi sotto alle mie finestre; poi lo drizzarono per ben due volte, operazione questa che dovette richiedere assai lungo tempo ed il concorso di almeno quattro robusti uomini.

« Tutti questi particolari non valgono, è vero, per iscoprire i ladri, ma dimostrano come questi fossero sicuri della loro operazione. Avrebbero che tutti e due i furti furono commessi mediante scale rubate in cantieri non muniti di apposito steccato. Così gli autori per i ladri sono sempre alla loro portata.

« Vi è o non vi è una legge che riguarda le case in costruzione? Al pubblico i commenti, ed a Lei, gentilissimo signor Direttore, le mie scuse.

« Suo ossequiosissimo servo
« Paolo Ferraris. »

* **Aggressione e furto.** — La scorsa notte, verso l'una, certo C... Giuseppe, d'anni 20, falegname, era uscito dal *Ristorante del Funicolare*, del borgo del Rubatto, per recarsi alla sua abitazione in via Mazzini, quando, oltrepassato il ponte Maria Teresa e giunto appena sul corso Lungo Po, fu improvvisamente assalito da quattro giovinastri che fino allora lo avevano seguito a breve distanza, e, gettato a terra a forza di pugni, venne derubato dell'orologio e catenella d'argento e, dicesi, anche del cappello, il tutto del complessivo valore di l. 55. Dopo di che i briconi fuggirono, ripassando il ponte Maria Teresa.

* **Urto e caduta.** — Ieri, l'omnibus n. 22 della Società anonima piemontese, che fa servizio in via Po, urtò e gettò a terra certa F. Teresa, d'anni 73, la quale riportò nella caduta varie contusioni al capo ed alle spalle. Alcune persone la rialzarono e la condussero nella vicina farmacia Lucinal, poscia venne condotta a casa del figlio.

* **Per due ragazzi.** — Verso le 7 1/2 pom. di ieri, mentre certo Guretti Giovanni Battista, d'anni 30, manovale alle ferrovie addetto alla stazione succursale della Barriera di Lanzo, mentre era intento ad avviciare due ragazzi-merci, venne preso inavvertitamente pel capo fra i vagoni ed un respingente, rimanendo assai malconcio. Fu immediatamente soccorso da altri suoi compagni, dal capo-stazione e dal dottore Ghetardi, appositamente chiamato, ma ahimè le cure per lui erano vane e mezzo dopo cessò di vivere.

Il pretore, informato del fatto, si recò sul luogo, e, dopo gl'incombenti di legge, ordinò il trasporto del cadavere nella camera mortuaria di via Cavoretto.

Il povero Guretti lascia la moglie inferma e tre figli in tenera età.

* **Nel fiume Po.** — Un fanciullo rilevò ieri a due guardie urbane che si erano del ponte Isabella, nel pressi dell'isola d'Arcadia, un giovanetto, mentre si bagnava nel fiume era andato a fondo e più non era stato visto venire a galla.

Dubitava perciò si fosse annegato.

Le guardie fecero delle indagini e rinvennero sulla sponda del fiume una camicia, un giubba e un paio di calzoni, il tutto lacero e sudicio, che si crede appartenessero al sopposto annegato.

Giovani che il disgraziato sia certo Sicilli Bernardo, d'anni 18, muratore.

* **Vendetta.** — Un tal R. Antonio, di anni 44, facchino-trombatore, aveva dell'acerbe ruggine con certo R. Giovanni, esercente bettoliera in piazza Vittorio Emanuele I. Ieri il facchino approfittò del momento in cui il suo carissimo nemico, come dice il *Ferravilla*, era intento a spillare del vino da una botte per lo scrivo proliferamente al capo con una pietra. Il rivale sentendosi assalito, si voltò repentinamente e con un pugno mandò il suo assalitore a battere contro un vetro che, rompendosi, ferì al capo anche il brentatore.

Chiamate due guardie urbane, queste accompagnarono il R. prima all'Ospedale di San Giovanni per essere medicato e poi alla Questura, ove fu trattenuto in arresto.

Le ferite, tanto del R. facchino, quanto del cantiniere, vennero giudicate guaribili in sette giorni.

* **Bastonate.** — Sul corso Vinzaglio venivano a contesa certi G. Giacomo, d'anni 22, meccanico, e P. Luigi, d'anni 24, commesso di negozio. Ad un certo punto il G. perduta la pazienza colpì con un bastone il suo avversario cui mandò una lesta bastonatura alla testa che fu giudicata guaribile in cinque giorni; quindi, gettata via il bastone, cercava mettersi in salvo colla fuga. Il compiere Vigo Giuseppe lo inseguì e, raggiuntolo, lo arrestò conducendolo alla Questura. Le cause della rissa? *Chercher la femme!*

* **Valigia del pubblico** riscossa alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Precauzione.* — Molto opportunamente il Municipio ha fatto picchettare le lastre di pietra che attraversano la via Regina in continuazione dei portici...

Siffatto lavoro dovrebbe essere compiuto dappertutto ove devono passare i cavalli, che così si risparmierebbero molte pericolose cadute.

Piccola posta. — Sig. A. L., Torino. — Avrà visto che è intenzione e premura per le nostre Società di contentare e soddisfare i nostri viaggiatori; crediamo perciò di dover per intanto sospendere l'argomento.

LUIGI ROUX, Direttore
FERRERO ENRICO, gerente.

Prodigi del Magnetismo.

Volete conoscere il vostro male e guarirlo? rivolgetevi al **Prof. Filippo Cesare, via Roma, n. 27, in Torino,** consultate la sua chiaroveggenza sonnambula, ed esso, analizzando automaticamente il vostro corpo, scoprirà di leggeri la malattia di cui siete affetto, v'indicherà i sintomi della medesima, enumerando le sofferenze vostre, come se ella stessa ne provasse gli effetti; infine vi prescriverà la cura adatta alla più sollecita guarigione.

Il Magnetismo ha reso grandi servigi alla scienza e ne può rendere ancora, però non bisogna lasciarsi illudere da certi sedicenti magnetizzatori, dai quali è facile essere ingannati. Ho visitato parecchi gabinetti di diverse città d'Italia, ma in nessuno ebbi prove palpabili di chiaroveggenza come in **via Roma, 27,** nel Gabinetto diretto dal **Professore Cesare Filippo,** il quale è l'unico che vanta migliaia di prodigiose guarigioni ottenute.

2315 *Un Corrispondente.*

Non si teme concorrenza.

Cannocchiali, Binocoli, Barometri e Lenti di tutte le specie. Rivolgersi all'antica Ditta **G. Bozzo,** Ottico di S. M., Piazza Castello, 25, Torino.

3071

Il 30 luglio

partirà il **Prof. cav. L. NEUSCHÜLER,** specialista di **Dietetica-oculistica,** ricevrà sino alla suddetta data per la **correzione** dei difetti e debolezza della vista mediante il **suo particolare sistema** di lenti, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 eccettuati i festivi, via Alfieri, 11. 1716

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

ZAIRA

PARTE PRIMA — **La cassetta.**

XX. — *In cui Primborgne si accorge che ai lui nè altri capiscono qualche cosa.*

Questa era la situazione il giorno in cui noi entriamo nel gabinetto del signor Favon della Favonnière, il palazzo di giustizia; situazione la cui natura era tale da turbare una mente più perspicace e un uomo più abile del nostro giudice d'istruzione.

Tuttavia benchè questo stato il suo l'inquietasse e gli desse, come si dice, del filo a torcere, egli non ne scorgeva completamente tutte le difficoltà.

È rarissimo che poca capacità non sia accompagnata da altrettanta presunzione.

Era appunto il caso del signor Favon della Favonnière.

Di modo che egli, vedendo male le cose, non provava quello angoscie che avrebbe provate Primborgne, e non pensava nemmeno a quei punti interrogativi che l'agente aveva stabiliti.

D'altra parte, il giudice d'istruzione pensava più al avere la croce che a trovare la verità.

Per ottener questa croce, che cosa bisogna fare?

Presentare un colpevole ai giurati.

Ebbene! non c'era la sconosciuto arrestato, che rinnegava di rispondere e che tutto pareva lo accusasse, specialmente il contegno?

— Costui pagherà per gli altri, ed io non mi troverò imbrogliato, checchè ne avvenga.

Questo pensiero rasserenava, non la coscienza, forse, ma certo l'interesse e la vanità del giudice, ed era causa della sua tranquillità relativa.

Aveva finito di leggere i documenti che erano innanzi a lui sul suo scrittoio, ed era a questo punto delle sue riflessioni quando il portiere venne ad annunciargli che l'agente Primborgne chiedeva di parlargli.

E Primborgne entrò.

— Ebbene? — domandò il giudice, — che cosa mi portate di nuovo?

— Nulla, signor giudice, assolutamente nulla!

— Allora.

— Allora son tre giorni che il corpo della disgraziata giovane è esposto nella pietre della Morgue e non è stato riconosciuta da nessuno.

— È molto strano! Nemmeno il minimo indizio?

— Nulla, assolutamente nulla!

— Avete esercitato la sorveglianza che avevo raccomandata?

— Alcuni agenti in abiti borghesi, scelti fra i più zelanti ed intelligenti, sono rimasti sempre in mezzo alla folla e non hanno sentito una parola, non hanno veduto nemmeno un gesto che potesse interpretarsi nel senso di un riconoscimento qualsiasi.

— Eppure questa giovane abitava a Parigi e qualcuno deve conoscerla.

— Abitava a Parigi? — replicò Primborgne. — Non è mica certo.

— In ogni caso, si è fatta la sua fotografia... Ne saranno tirate molte copie che saranno sparse dappertutto; bisogna ben dire che il diavolo ci abbia messo la coda se non otteremo così le informazioni che ci mancano...

— E senza delle quali non sapremo mai gran che!

— Senza le quali non sapremo niente, dite pure.

— Oh! c'è una persona che farà sapere molto di più di tutte le altre, se riusciremo a mettergli le mani addosso...

— Quale persona?

— L'*altra* donna!

— E nemmeno riguardo a costei avete saputo nulla?

— Ahimè! no. Ciò che mi sembra certo, tuttavia, è che la vittima non andava spesso nella casa in cui ha trovato la morte... che forse ci andava per la prima volta.

— Chi ve lo fa supporre?

— Tutti gli elementi della causa, come dicono gli avvocati, e questo specialmente: Che per poco che alcuni vedata una donna rientrare nella casa, o benchè questa fosse sempre vestita di nero e accuratamente velata, i vaghi connotati che abbiamo raccolti si riferiscono tutti ad una donna alta di statura, di vita sottile e pieghevole, di un fare elegante e distinto; nessuno invece si riferisce alla vittima, che è piccola, magra, ed appartenente alla classe operaia.

— La vostra osservazione è giusta. E sarebbe da rinunciarvi, se non avessimo il colpevole, o almeno uno dei colpevoli tra le mani...

— Quale colpevole? — fece Primborgne con quella sua aria attonita e leggermente sciocca che prendeva, quando uno dei suoi superiori annunciava innanzi a lui un'affermazione la cui realtà gli pareva molto contestabile.

— Ebbene, ma... voi lo sapete come me... quello sconosciuto che non vuol dire il suo nome, nè chi sia la vittima, benchè lo sia sicuro che egli certamente la conosceva.

— Ah! ah! E l'avete interrogato di nuovo?

— Ho fatto anzi meglio!

— Che cosa dunque?

— L'ho messo in presenza al cadavere, questa mattina.

Primborgne non potè reprimere un vivo movimento di curiosità.

— Oh! oh! — esclamò egli. — Osereì domandare al signor giudice d'istruzione come è avvenuto questo confronto e che cosa ne è risultato.

— Son pronto a dirvelo, tanto più che vi confesso di non comprendere gran cosa dal modo d'agire dell'arrestato.

Primborgne ebbe un sorrisetto che voleva dire:

— Non so che contegno abbia tenuto questo arrestato, ma peccato che sarà stato differente da quello che si attendeva! Sarebbe stato il contrario che mi avrebbe meravigliato, conoscendo l'uomo e il suo modo di agire dal giorno del suo arresto, — ed esclamò:

— Vi ascolto, signor giudice d'istruzione!

— Ebbene! — riprese Favon della Favonnière — questa mattina, per mio ordine, l'arrestato fu messo in una vettura cellulare e condotto alla Morgue, ove io l'attendevo.

— L'avevano avvertito di ciò che sarebbe avvenuto? — domandò Primborgne.

— No, aveva proibito di parlargliene. Contavo sulla sua sorpresa.

— Bene... E...?

— E la sorpresa è stata forte, straordinaria, ve lo assicuro.

— La sorpresa?... Come?...

— Quando si trovò, tutto ad un tratto, in faccia al cad

Diffidamento.

Con citazione 8 luglio corrente, usciere Franco, ad istanza dei signori PATRONE, cav. Giambattista, proprietario, residente in Genova, per la Società **Acqua potabile**, venne intimato al Tribunale di Commercio di Torino, per l'udienza 17 corrente, per sentirsi condannare a consegnare al detto Patrone il numero delle seguenti 28 azioni sì loro rubate e cioè:

N. 3314 3115 3316 3317 3318
3320 3321 3322 3323 3324
3325 3327 3328 3329 3331
e 3332.

Si diffida chiunque, sotto le comminatorie di Legge, di compiere le dette azioni.

C 2231 *Avv.* BIELLO *sost.* PICO

Incanto volontario

per l'estaco. — **Mobili** uso famiglia, via Lagrange, N. 41, piano 4°, **martedì, 14 e mercoledì, 15 corrente.** C 2315

Locale uso **ufficio, banca, studio,** ecc., in posizione centralissima, piano terreno, alto m. **3** vani e in vicinanza delle Poste e della Borsa.

disponibile pel 15 corrente.

Rivolgersi al 1° piano N 22 74 T, **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Grandi Laboratori con forza motrice e comodi d'ufficio da affittare in **Torino,** da Fine SPESA, via delle Scuole, N. 3. C 2222

APPARTAMENTO

composto di 12 membri, con comodi, al 2° piano signorile e 2° cortile in **Torino,** via Accademia Albertina, N. 3, **d'abitare pel 1° ottobre p. v.**

Rivolgersi lì. 2233

D'affittare al presente

piccolo alloggio al 2° piano, acqua e gas, in casa, Torino, via Saluzzo, 32. C 2230

D'affittare al presente Signore o alloggio al piano terreno di 10 membri pulitevi, cortile, ecc.

Al 1° ottobre Alloggio al 2° piano di 7 camere, via Assarotti, 3. C 2229

Villa *da affittare* o *da vendere* ed **ALLOGGI** *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei bagni in **Alassio,** in riva al mare.

Rivolgersi a Torino, all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Cavour, 29. 1741

Da vendere in Torino

Casa di vario importo, Reddito dal **5** al **6 0/0** netto. Ottimo negozio.

Rivolgersi al Notaio **ALBERTI,** via Palazzo di Città, 11. C 2251

Da vendere grandiosa villa,

ampio **fabbricato,** giardini, **vigna, frutteto, viali ombrosi.** Posizione bellissima e privilegiata. Distante un'ora da Torino 18 km. Comodità di tramvia. — Per informazioni rivolgersi via Arsenale, 12 dall'ingegnere PERACCHIO. C 2227

3° anno di esercizio.

Acqua Farmaceutica di *Girolamo Caberlotto,* **Milano,** via Pantano, 6 (Larga Vittoria). — Ogni specialità del personale farmaceutico, opera, vendita diritti di farmacia, pratiche, redazione dei contratti relativi, e consulenza, in genere, compera, vendita e deposito di medicinali, specialità proprietarie e succursali affini. C 2320

DOMANDA di POSTO.

L'**inalzzinatore** (perciur) pratico nelle macchine Sizing e Stenter, attualmente addetto in tintoria, è con buoni certificati, desidera cambiare il suo stato attuale. Offerte alla ditta **C 3167 Z.** Rodolfo Mosse, Pubblicità Haasenstein e Vogler, Zurigo. 2?

Cercasi un Depuratore

competente nella fabbricazione carta, in buono stato. — Rivolgere le offerte al Sig. **BELENGHI** di Massa-Lunga, con dettagli, misure, qualità, peso, prezzo e sirettissimo. C 2228

Una persona (Signora o Signorina) conosciuta e rappresentata in genere di tessuti, desidera cambiare recapito. — Scrivere al N. 26 C 2222, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Pianoforte verticale, come nuovo, da **vendere,** via Mazzini, **N. 58,** piano primo, Torino. 2225

Non più Ernie ingiuriose.

Preservazione, guarigione radicale, — Scrivere a fl. C. B. 50 **Livorno** (Toscana). C 2233

Cavallo

da **tiro** e da **sella** da vendere per L. **700.** Via Botero, 15, Torino. C 2261

ERNIE

CINTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, 40 e 1° Carlo Felice, 2.

Consulat de France à Turin.

A l'occasion de la **Fête Nationale de la République,** le **Consul de France** recevra le **14 juillet,** de **2 à 5 h^res** les Français résidant à Turin (via Cavour, N. 4). 2232

Incanto volontario

pel 28 luglio 1885

di **PALAZZO** con **mobili** caratteristici, composto di *N. 47 camere, spaziose cantine e fabbricati adiacenti con particolare e giardino*

in San Damiano d'Asti

mobilio ad uso di *Villeggiatura, Collegi d'educazione, Manifatture, Società cittadine ed industriali,* comodo accesso alla ferrovia, sul prezzo di **L. 288mila,** come da Bando dell'atto scritto presso procedente.

Per schiarimenti, lumi e la grande rivolgersi in **TORINO,** presso il par. sud della casa N. 8, via delle Scuole.

2151 VIGLIANI, *Notaio.*

Incanto volontario

per vendita dello stabile denominato LA TAVINA in territorio di Rivalta di Torino, presso Orbassano, ed in due distinti lotti come infra, cioè:

Lotto I. — **Villeggiatura** elegantemente **mobiliata,** con giardino a pittura, giardino, frutteto, ecc., ecc., in comodità della tramvia Torino-Pinerolo.

Lotto II. — **Cascina attigua,** con *fabbricato rustico, altro, cortile e prati,* formanti un sol corpo, di ettari **15.46.37** (giornate **30.55** di antica misura).

L'**incanto** avrà luogo il **28 luglio corr.** alle ore **9 ant.,** in **Torino** e nello Studio notarile posto in via Milano, n. 34, piano 2°, col prezzo, quanto ai lotti 1°, di lire **ventimila,** e quanto al lotto 2° di lire **quindicimila,** osservate le condizioni di cui in avviso d'asta 25 andante p. v.

Per schiarimenti rivolgersi in **Torino** allo *Studio notarile suddetto,* ed ai signori avv. FRANCESCO ARMOSSOGLIO, piazza Castello n. 18, e geometra BOYO, via Bertola, n. 22.

2151 Avv. A. CERALE, *Not.*

SAVONA

STABILIMENTO COLONIE MARINE

Casa igienica per signore e bambini presi e restituiti a Torino, Milano e stazioni intermedie senza disturbo di viaggi ai parenti. Deliziose ville e giardini sul mare.

Direzione permanente del **Dott. PAVESIO.**

Stabilimento Idroterapico NEGRI

Alt. m. 550 **PRESSO** ST-VINCENT (Valle d'Aosta) XXV° Anno

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Acque minerali sodico-alcaline ferruginose di St-Vincent.

Si curano ugualmente le malattie nervose e croniche, e ne alle di cuore, d'utero, dei reni, le emorroidi, la gotta, il reumatismo, la pellagra, l'anemia, la clorosi. — *Medico-Direttore* Cav. Giacinto **BOETTI.** C 1679

BAGNI di SCHINZNACH (Svizzera).

Acque termali a 313 m.ri sul livello del mare, a **12 ore** di distanza da **Milano** con ferrovia, ricchissime di gas acido solfidrico, di acido carbonico e di cloruro di sodio.

EFFICACISSIME:

1° Nelle malattie cutanee; 2° Nei reumatismi, specialmente da scrofola; 3° Nei catarri cronici delle vie respiratorie; 4° Nelle affezioni specifiche. Nello Stabilimento abita un medico che parla italiano. — *Per informazioni dirigersi* nel locale al sig. ARSLEB, oppure al dott. cav. FILIPPO CHIVALDI, **Milano** e **Recoaro.** C 1858

LA FABBRICA DI 2105

Cancellate in legno

A. PICTET

già in via Bunifva

è trasferta in via Bava, N^i 33 e 35.

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per tende e copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di fienili e baracche da legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.

Torce a vento. 1932

Via Nizza, 107 FERRINO CESARE **Via Nizza, 107,**
Torino

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 70

Premiato con medaglia

TORINO — Via *Roma, rimpetto al N.* 19 — *TORINO*

Collezione completa di broches a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauna.

Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giusto d'ingegno, in argento L. 5. In oro da L. 25 a più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad; il tutto franco di porto nel Regno.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per Pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp.

TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO

VINI Sicilia, Sardegna e Toscana. — Deposito e vendita presso P. CANDOLFO, rappresentante commissionario. — *Ufficio e magazzino particolare Sack, 5° compartimento* C 2161

CARROZZE.

Qualità di carrozze d'ogni specie con *grande ribasso* per pronta cassa.

Fratelli BIATTO, Torino. 213

PEPTONATO DI FERRO del Dott. Chimico BARALIS

Guarisce in breve tempo l'**anemia,** la **clorosi,** la **scrofola,** il **linfatismo,** la **tisi** ed il **rachitismo** incipienti, la **debolezza** e le **malattie** provenienti da **povertà del sangue;** primisce ed arricchisce la emissioni sanguigne nelle **donne** e nelle **ragazze.** Questa speciale unione del **Ferro** col **Peptone** è la più attiva ed efficace per ripetere anche i casi ribelli di tali mali. Molti esperimenti ne consigliano l'uso, per esempio il comm. cav. **Antonio De Martino,** professore di Fisiologia dell'Università di Napoli, con cui parlai e io non ho ommesso alcun caso clinico ove l'ho adottato senza prestigio lo ed apprezzarne solidamente i risultati; e il dottor cav. **Giuseppe Sanguirico,** medico primario dell'Ospedale di Tortona, con cui esprimei in alcune mie particolari osservazioni e da molti ricevuti da alcuni medici colleghi di Tortona di Torino, sono lieto di potere dichiarare che il suo **Peptonato di Ferro** per **facilità di digestione** e di **assimilazione** e per essere scevro dai molti inconvenienti degli altri preparati ferruginosi, corrisponde perfettamente nei suoi effetti alla fiducia che mi ha inspirato; per il che di buon grado lo rilascio questa mia pubblica attestazione. — È medicamento gradevole a prendersi e di poca spesa, perchè con L. 4 se ne acquista una bocceita per la cura di 2 mesi. — Farmacia dott. **BARALIS,** via Cavour e Carlo Alberto, **Torino;** primario del Regno. 1037

Esposizione Generale Italiana

in Torino 1884.

La **vendita** all'**incanto** dei **premi** della **Lotteria** non ritirati dai vincitori è stata ripresa **oggi, 13 luglio** e giorni successivi, col nuovo

Ribasso del 30 0/0

nel già **Mercato Paleatro,** via Perrone, 4, dalle ore **9 1/2** alle **11 1/2 ant.** e dalle **3** alle **5 1/2 pom.**

Gli oggetti in vendita consistono in effetti di mobilio, quadri, bronzi, argenterie, gioielli, ceramica, stoffe, tessuti, tappeti, vini, ecc., ecc.

Il Catalogo viene distribuito *gratis* nel suddetto locale e presso gli Uffici del Comitato in piazza Castello, N. 19.

Torino, 10 luglio 1885.

2?8 ***Il Comitato.***

Scuola di Commercio di Wattwyl (St-Gallo).

Stabilimento privato per giovani che vogliono dedicarsi al commercio. — Scuola serale delle lingue moderne e di tutti i rami commerciali. — Referenze numerose. — Prospetti e programmi a disposizione

195 LA DIREZIONE.

PILLOLE di BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'*IODIO* e del *FERRO*.

40 Rue Bonaparte *PARIS*

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia,* la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue.*

1163

PRONTA, CERTA

e Radicale guarigione ed Estirpazione per

CALLI ai PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI** in Milano

L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si riceve in tutta Italia franco di porto.

Vendita in TORINO presso le farmacie Turisco, Turia, Prato, Terre, Garrone, Viale, Trisone, Dr Boggio, via Barthelet e *Farm. di Po d'Arnal.* 294

Città di Torino

AVVISO

Venne aggiudicata, mediante l'offerto ribasso del **30 75 0/0** sul suo importo calcolato in L. **58,600,** l'impresa relativa alla *costruzione di casa per alloggi dei seppellitori e per servizi annessi nel Borgo Dora.*

I fatali scadono alle *ore 11 antim. di mercoledì,* 15 *luglio* 1885.

Palazzo civile

da vendere in Chieri

(strada Maestra) — **Ribasso 1.. 4pm.** — Per schiarimenti e trattative dirigersi alla DITTA CALCAGNO e MISTROT, via Bogino, N. 8, *TORINO.* 2265

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

Fegato di Merluzzo

con

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritto dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,00 la Bott. e a metà e dai grossisti Ing. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Ing PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 1045

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

dei Fratelli BRANCA di Milano

Premiati con medaglia d'oro all'Espos. naz. di Milano 1881, Torino e Nizza 1884, Vienna 1873, Filadelfia 1874, Parigi 1878, Sydney 1879, Melbourne e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** *sviluppa la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere.* Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 80.

Effetti garantiti da certificati medici. 2237

TAYUYA

Proprietà Fli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA,** importata dal prof. L. O. UBICINI, nel 1872, fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida, quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, del jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Scrofola,** delle **Anemie,** anche da **febbri malariche,** del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue.

Questo potente rimedio, adoperato a goccie, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, ecciti l'appetito in modo straordinario, inalbisca le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. L. 5 il flacone.

Inviando ai Concessionari L. 5 60 si riceve franco il flacone di **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — **Roma,** via di Pietra, N. 91 — **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in Torino, presso le farmacie Turisco, Turia, Prato, Trisone, *Dr Boggio,* via Barthelet e *farm. di Piazza d'Armi.* 2?8

Terno!! Terno!! Terno!!

Tre volte ovviò il celebre matematico ungherese il sig. **Giovanni Mihalik, in Budapest, Rottenbillergasse, n. 9,** colla di cui scienza ed eminente talento guadagnò un terno di lire **4000.** Lessi tante volte nella *Gazzetta Piemontese* di Torino i fortunati successi fatti per mezzo di questo celebre maestro, *così che mi son deciso di chiedere anch'io al signor Mihalik dei numeri,* coi quali *difatti guadagnai nell'ultima estrazione di Firenze la somma di lire* **4000.** Non per niente sono piene di lodi le colonne dei giornali ungheresi ed austriaci, i quali tutti lo riguardano come il più abile matematico. Io considero mio dovere, tanto per gratificarlo verso il signor Mihalik, quanto per il bene dei miei pensimi, di pubblicare in diversi giornali italiani la presente lettera di ringraziamento, acciò che il buon nome di questo celebre maestro sia conosciuto anche nel nostro paese, e allo scopo che anche noi possiamo avere delle benefiecenze, come la popolazione ungherese ed austriaca le ottiene da parte del signor Mihalik già da lungo tempo.

Il signor Mihalik *risponde subito e senza eccezione a tutte le lettere direttegli,* per cui ognuno non mancherà di coglierne questa rara occasione per chiedere numeri al signor Mihalik. Spediamo che il suo metodo sia coronato di buoni successi anche nel nostro paese per il bene dei poveri. Con tutta stima e gratitudine

GUARDIGNI ANTONIO - Bologna.

Colui che si rivolge al signor *Giovanni Mihalik, Rottenbillergasse, n. 9,* acclusa alla lettera tre francobolli da 50 centesimi per la risposta. 2?1c

Nuova Macchina Americana per lavare la biancheria

Si adatta a qualsiasi fuoco.

Presso L. 40 — Garantita 5 anni s/ fatt.

In un'ora di tempo e con **1/2 libbra di sapone,** si lavano **8** pezzi di biancheria d'ogni qualità, bianca come la neve, senza stropicciamento nè ingredienti nocevoli. **Economia, celerità.** Si spedisce franco a domicilio in tutta l'Italia contro vaglia postale di sole L. **40.**

Indirizzare le domande a ***Richard Schneider,*** inventore, Libr. 21: **PARIGI.**

Prospetti franchi. — Macchine vendute nell'anno 1885 in Francia ed all'estero **24,853** (con attestati). 2225

Piazza Carlo Felice, N. 9.

Telerie, mantilerie, biancherie flanelle, ecc.

Col giorno 20 corrente scade il termine per offerte d'acquisto di magazzino e mobili della fallita G. B. BROVETTO. — Visibili nei giorni festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane. — *Avv.* **Borgetto,** *Corso Palestro,* 9. C 2230

L. F. Gallo e Ing. G^mo Cora

16 — Via Maria Vittoria — 16

TORINO.

Deposito Pompe d'ogni genere

Specialità Pompe da Birra

Prezzi eccezionali.

Sconto ai rivenditori.

2126

SACRA DI S. MICHELE Palazzina eminentemente salubre, con cucina. — Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 1?96

ELENCO GENERALE

dei numeri estratti

della

Lotteria di beneficenza

OSPEDALE MARIA VITTORIA

Seconda categoria.

Serie	Num.	
41	40	Presse-papier.
4	376	Tazza di maiolica con piattino.
109	900	Canestro in cristallo.
110	890	Id. Id.
34	360	Id. id porcellana.
30	319	Scatola in tartaruga e madreperla.
121	94	Piccolo anfora.
75	442	Calamaio.
83	448	Portasigari.
13	671	Portoiglietti.
13	201	Tagliacarta.
72	75	Serrain a fumare.
117	485	Statuetta.
88	687	Portorologio.
37	187	Papoterie.
103	115	Scatola domino benigas
98	27	Portamantello.
31	782	Modello di bastimento a vela.
75	625	Lumicino da mate.
55	281	Calice.
1	630	Vasello portafiori.
20	476	Vasetto portafiori.
21	886	Due vasetti portafiori.
3	72	Due vasi portafiori.
9	895	Vaso portafiori doppio.
128	447	Due vasi in cristallo opale.
135	226	Anfora.
6	150	Id.

Serie	Num.	
92	27	Vaso portafiori.
98	643	Id. id.
100	550	Id. id.
7	391	Id. id.
5	475	Id. id.
36	183	Anfora.
67	425	Vaso dipinto, per fiori.
30	339	Zuccheriera.
63	61	Anfora con fiori.
140	800	Statuetta.
66	459	Calamaio.
134	636	Portapenne.
17	19	Portafiammiferi.
51	807	Portagioielli.
137	614	Paralisco.
44	220	Portagioielli.
139	38	Portorologio.
14	903	Boggia.
68	426	Dipinto ad olio.
113	764	Portabiglietti.
25	139	Bottiglia e bicchiere.
123	98	Cofanetto.
82	903	Pinnello portabiglietti.
53	302	Scatola per guanti.
101	649	Anfora in ceramica rossa.
120	809	Id. id.
85	783	Id. id.
10	995	Vaso in ceramica.
26	208	Macchinetta da caffè in latta.
71	611	Vaso pensile.
118	899	Medaglione in bassorilievo
129	918	Scatola di fiori finti.
62	801	Scatola di braccialetti.
69	206	Pinnello di velluto.
32	508	Ricamo in lana (pinnello).
15	703	Id. id.
67	442	Id. id.
79	227	Id. id.
133	447	Id. id.
84	523	Id. id.
19	640	Id. id.

Serie	Num.	
124	107	Tappeto
45	696	Borsa da lavoro.
115	661	Ventaglio di piuma.
120	144	Id. di raso nero.
2	805	Id. di raso giallo con dipinto.
74	672	Id. di seta bianca con dipinto.
12	252	Id. a damasco ricamato.
89	684	Coperta da letto.
91	626	Taglio d'abito.
94	696	Id.
82	250	Id.
42	238	Id.
63	299	Id.
33	540	Borsa da toeletta.
10	274	Quadro fotografia del Re
50	562	Id. del Duca d'Aosta.
27	76	Id. della Regina.
119	825	Id. di Vittorio Emanuele II.
97	644	Quadro incisione.
105	240	Id. cleografia.
111	922	Id. Id.
108	201	Id. incisione.
11	426	Id. Id.
46	429	Id. sul olio.
127	221	Id. Id.
116	723	Id. cleografia.
39	246	Servizio da tavola.
35	528	Soliopietà in cristallo.
97	141	Due vol. (Senza allusione al lotteria).
30	493	Porta-biglietti
77	533	Oriseco per ragazza.
38	617	Calamaio.
107	510	Busto al vero di donna.
58	443	Servizio a fumare.

Teatri.

Lunedì, 13 luglio 1885.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un matrimonio fra due donne,* operetta. — *Le Amazzoni,* operetta.

BALBO, o. 8 1/2. — Serata d'onore dell'attrice E. Ivon. — *L'ultimo quarter del sur Piretta,* commedia. — Scena a soggetto musicale. *Minestron,* follia.

ARENA, o. 8 1/2. — *Luce e tenebre,* azione allegorica.

PANORAMA *Militare* della Cittadella. — Tutti i giorni dalle ore **9 ant.** all'imbrunire si rappresenta la tela della *Battaglia di Solferino,* e il diorama di *S. Martino.*

Stato civile.

TORINO, 12 LUGLIO 1885.

NASCITE 4: cioè maschi 22, femmine 22.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bosso Bernardo con Sasso Maggiora — Bertolino Giuseppe con Ughetti Caterina — Longarello Sebastiano con Clemanini Flora vedova Moulon — Marchisio Giuseppe con Bruera Virginia — Oberti Secondino con Passera Fiorita — Sesia Michele con Foglia Marianna — Rabatto Giovanni con Rolfino Maria — Schiavone Gio. Battista con Bertola Teresa — Ughetti Gioachino con Bolzino Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Gilardini Giacomo, d'anni 43, di Torino, industriale — Peyron cav. Tommaso, id. 64, di Pavarano, tenente colonnello nella riserva — Valfrè Teresa, id. 21, di Torino, sarta — Ballor Francesco, id. 55, di Torino, impiegato — Braiotti Domenico, id. 37, di S. Benigno, contadino — Tarino Maddalena, id. 50, di Santo Albano (Cuneo), contadina.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale compresivo 11, di cui 8 domiciliati 9, negli ospedali 2, non residenti in questa Comune 2.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 10 luglio 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni barometriche si è ancora spostata verso il nord-est; essa si estende dall'entrata della Manica al fondo del golfo di Botnia.

Il barometro continua a discendere al sud-ovest d'Europa, l'abbassamento si propaga in Francia ove dominano i torrenti al est e al tutto il Mediterraneo.

Un ciclone scirocco soffia stamane a Aumale.

La temperatura aumenta in Irlanda e su tutte le coste ovest della Francia.

Italia — 10 luglio 1885 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore venti del 4° quadrante forti nelle Puglie e sulla penisola Salentina, deboli altrove, cielo generalmente sereno, temperatura ovunque è in aumento.

Stamane cielo generalmente sereno, venti settentrionali freschi od abbastanza forti al sud-est del continente, deboli altrove.

Barometro variabile da 753 a 760 mm. dal nord-ovest a Lecce.

Mare mosso od agitato lungo la costa Adriatica meridionale.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave *Alsace* ha incontrato dei ghiacci galleggianti il 4 luglio al 42° e 28' di long. W e circa 43°-47' di lat. N ed il 5, al 42° di long. W e 44° di lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 10 luglio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+19.0	+13.0
Stoccolma	+25.0	+17.0
Christiansunde	+16.0	+ 9.0
Copenaghen	+23.0	+14.0
Valentia	+16.7	+12.8
Varmouti	+18.3	+12.8
Bruxelles	+23.6	+13.2
Amburgo	+23.0	+15.0
Cassel	+31.0	+15.0
Breslavia	+30.0	+15.0
Cracovia	+24.0	+15.0
Hermannstadt	+25.0	+17.0
Vienna	+26.0	+18.0
Berna	+24.9	+13.0
Parigi	+25.1	+11.1
Bordeaux	+28.8	+16.0
Lione	+29.7	+18.1
Nizza	+26.0	+17.0
Madrid	+34.4	+17.3
Lisbona	+27.0	+16.0
Trieste	+27.0	+22.0
Venezia	+24.8	+21.0
Milano	+31.6	+21.7
Torino	+34.6	+21.0
Moncalieri	+32.5	+18.2
Genova	+27.0	+24.3
Firenze	+32.0	+17.5
Roma	+34.7	+19.0
Napoli	+27.0	+19.0
Cagliari	+27.0	+16.0
Palermo	+24.4	+16.4
Monaco	+30.0	+21.0
Algeri	+27.0	+19.0
Tunisi	+29.0	+21.0
Biskra	+33.0	+22.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 13 luglio 1885.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 739,4 3 p. 737,7 9 p. 737,6

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+24,4 +27,6 +26,3

Tensione del vapore in millimetri:

15,5 16,5 13,2

Umidità relativa in centesimi:

66 52 59

Vento:

calma N E. calma

Stato atmosferico:

sereno ser. p. c. ser. p. s.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +19,4, mass. +30,1.

Acqua caduta millimetri 1,1

Minima della notte del 13: +19,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 14 luglio 1885.

Nascere del Sole 4,56 — Meridiano 0,35 — Tramonto 8,2.

Nascere della Luna 7,35 matt. — Merid. 2,36 sera. — Tram. 9,26 sera.

Giorno della Luna 30.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 7 luglio:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (n. 3196), 31 giugno, sulla istituzione della riserva navale.

3. LEGGE (n. 3199), 28 giugno, che proroga il termine delle concessioni del sale refrigerante a prezzo ridotto ai caffettieri.

4. LEGGE (n. 3201), 28 giugno, che autorizza la spesa per lo studio di progetti d'irrigazione

5. LEGGE (n. 3202), 28 giugno che autorizza la spesa portata dalla Convenzione 2 agosto 1884 colla Società anonima delle ferrovie Mantova Modena per pagamento di opere militari da essa eseguite attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte.

6. LEGGE (n. 3203), 2 luglio, che concede una nuova proroga al termine concesso ai comuni del compartimento Ligure-Piemontese dalle Leggi 29 giugno 1882 e 3 luglio 1884.

7. LEGGE (num. 3206), 2 luglio, sulla riammissione in terzo agli impiegati civili per godere i benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1872, n. 894.

8. LEGGE (num. 3207), 2 luglio, che approva contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

9. LEGGE (num. 3210), 2 luglio, concernente la leva militare sui giovani nati nel 1865.

10. R. D. (num. 3200), 14 giugno, sulle ammissioni a pensione negli impieghi del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

11. R. D. (n. MDCCXLVII), 28 maggio, che autorizza la riunione dei Legati detailati Seggia e Jacono, amministrati dalla Congregazione di carità di Siciliana.

12. R. D. (n. MDCCXLVIII), 24 maggio, che erige in Ente morale il premio Cossa, sostituendovi il titolo *Secondo premio Cossa.*

13. RESOCONTO Sommario delle operazioni della Cassa postali di risparmio e tutto il mese di maggio 1885.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 5 corrente in Monte Porzio Catone, provincia di Roma, ed oggi in Riolo Bagni, provincia di Ravenna, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 luglio 1885.

Mercati e commercio.

SAVIGLIANO, dal 6 all'11 luglio.

Framento 1° e 2° q.	q.	L.	22	01	a — —
Riso	»	»	42	—	a — —
Granoturco 1° e 2°	»	»	14	—	a — —
Segale	»	»	17	44	a — —
Vino 1° e 2° q. ett.	»	»	77	50	a 80 50
Pane 1° e 2° q. ch.	»	»	0	36	a 0 24
Farina di fr. 1° e 2°	»	»	0	50	a 0 60
Id. granturco	»	»	0	30	a — —
Paste 1° e 2°	»	»	0	70	a 0 80
Carne di vitello	»	»	1	53	a — —
Carne di bue	»	»	1	34	a — —
Burro	»	»	2	—	a — —
Lardo	»	»	2	—	a — —
Uova	douzina	»	0	30	a — —
Patate	mir.	»	1	12	a — —
Legna forte a dolce	»	»	0	22	a 0 23
Carbone	mir.	»	1	15	a — —
Fieno maggengo	»	»	0	73	a — —
Paglia	»	»	0	60	a — —
Canapa 1° e 2°	»	»	—	—	a — —

PINEROLO, 11 luglio.

	mass.	min.	ott.	mino
Frumento L.	18 70	16 90	18	4 12
Segale »	12 05	10 43	96	2 04
Granoturco »	12 60	11 26	126	2 72
Patate »	— —	— —	—	mir.
Cast. fres. »	— —	— —	—	»
Id. secche »	— —	— —	—	»
Canapa »	— —	— —	—	»
Trifoglio »	— —	— —	—	»

FRUMENTI. — Parigi, 11 luglio. — Prezzo per quintale metrico centesimale di frumento del peso di 77/78 Kil.:

Mese corrente	L.	22	74
Agosto	»	23	12
Quattro ultimi mesi	»	23	93

Mercato pesante.

NUOVA YORK, 10 luglio. — Farina, da doll. 3 75 a 3 85 per 196 libbre.

Frumento, disponibile			
Id. luglio	»	0	00 3/4
Id. agosto	»	1	00 —
Id. settembre	»	1	00 3/8
Id. di primavera n. 2	»	0	91 1/2
Granoturco, 59 — al bushel di 35 litri.			

NB. Il dollaro vale fr. 5,25 al corso di dollaro 5 centesimi, ovvero l'odierno solito pienezzo. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 11 luglio.

	Qualità	Colli	Peso
Arrivate	Organzine	10	600 34
	Trame	3	177 62
	Greggie	7	376 15
	Articoli div.	»	» »
	Totale	20	1716 11
Id. nel mese		120	
Partite	Organzine	1	60 16
	Trame	1	81 27
	Greggie	3	772 12
	Articoli div.	3	80